



FIDIA S.p.A.
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

ai sensi dell'articolo 123 *bis* D.lgs. 58/1998
(come richiesto dalle Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da
Borsa Italiana S.p.A., Sezione IA.2.10)

Data di approvazione della Relazione: 14 marzo 2016

Relazione afferente all'esercizio 2015

Fidia S.p.A.
Sede legale in San Mauro Torinese, corso Lombardia, 11
Capitale Sociale versato euro 5.123.000
Registro delle Imprese Ufficio di Torino
C.F. 05787820017
Sito internet: www.fidia.com – www.fidia.it

SOMMARIO

Premessa

Parte I **PROFILO DELL'EMITTENTE**

Parte II **INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI**

- II.1 Struttura del capitale sociale
- II.2 Restrizioni al trasferimento titoli
- II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale
- II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali
- II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto
- II.6 Restrizioni al diritto di voto
- II.7 Accordi tra azionisti
- II.8 Clausole di *change of control*
- II.9 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto
- II.10 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie
- II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Parte III **COMPLIANCE**

Parte IV **LA STRUTTURA DI *CORPORATE GOVERNANCE***

- IV.1 L'Assemblea degli Azionisti
- IV.2 Il Consiglio di Amministrazione
 - IV.2.1 Il Direttore Generale
- IV.3 Il Collegio Sindacale
- IV.4 La Società di Revisione

Parte V **COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE***

- V.1 Il Consiglio di Amministrazione
 - V.1.1 Il ruolo ed i compiti
 - V.1.2 Le riunioni
 - V.1.3 La nomina
 - V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

- V.1.5 Il *Lead Independent Director*
- V.1.6 Gli Amministratori esecutivi
- V.1.7 Gli Amministratori non esecutivi indipendenti
- V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione
- V.2.1 Il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori
- V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi
- V.3 Il Collegio Sindacale
- V.4 I rapporti con azionisti

Parte VI FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

- VI.1 Trattamento delle informazioni societarie
- VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria
 - VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
 - VI.2.3 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
 - VI.2.4 Responsabile della funzione Internal Audit
 - VI.2.5 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001
 - VI.2.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi
- VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate
- VI.4 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

ALLEGATO 1

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

Premessa

Il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha redatto, nel marzo del 2006, e periodicamente revisiona il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (il “**Codice**”), che enuncia i principi del governo societario applicabili alle società quotate alla luce dell’evoluzione delle *best practices* e del contesto legislativo e regolamentare.

L’ultimo aggiornamento effettuato risale allo scorso luglio 2015, alloraquando il Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A. ha modificato e integrato il Codice di Autodisciplina delle società quotate, il cui testo originario risale all’ottobre 1999 e che è stato successivamente sottoposto a numerose modifiche e revisioni (di seguito, il “Codice”).

Il Codice, il quale contiene principi di corporate governance per le società quotate sui mercati regolamentati gestiti da Borsa Italiana S.p.A., ha valore di raccomandazione per tutte le società quotate che vi aderiscono. Il Codice è redatto sulla base del modello “comply or explain”; ciò significa che il Codice non deve essere necessariamente implementato dalle società quotate aderenti, tuttavia la loro mancata adesione, anche se soltanto parziale, deve necessariamente essere adeguatamente motivata da parte di ciascuna società nella relazione annuale sul governo societario ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. a) del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Le modifiche introdotte sono volte essenzialmente a recepire principi e orientamenti in materia di corporate social responsibility emersi nel contesto internazionale ed europeo, anche al fine di adeguare il Codice al quadro normativo internazionale di riferimento, rafforzando altresì i controlli sulle strutture aziendali, in una prospettiva di maggiore effettività dei principi di legalità e di trasparenza.

Le principali modifiche apportate al Codice sono le seguenti:

a) Consiglio di amministrazione e comitati interni (criterio applicativo 1.C.6, criterio applicativo 4.C.1, lett. d) e commento 6):

- viene specificato che, qualora il Consiglio ammetta la partecipazione dei dirigenti della società alle proprie riunioni, ciò dovrà essere riportato nella relazione annuale sul governo societario. La relazione dovrà comunicare al mercato l’effettiva partecipazione dei dirigenti ai lavori consiliari, contribuendo alla formazione di un adeguato flusso informativo. Tale principio è applicabile anche con riguardo alla partecipazione dei dirigenti alle riunioni dei comitati consiliari;

- introduzione della previsione secondo cui i presidenti dei comitati consiliari devono informare il Consiglio di Amministrazione delle proprie riunioni, in occasione del primo Consiglio utile;

- rafforzamento della governance delle società quotate sull’indice FTSE-Mib. In particolare, i Consigli di Amministrazione di tali società devono valutare “l’opportunità di costituire un apposito comitato dedicato alla supervisione delle questioni di sostenibilità connesse all’esercizio dell’attività di impresa ed alle sue dinamiche di interazione con gli stakeholder; in alternativa, il Consiglio valuta di raggruppare o distribuire tali funzioni tra gli altri comitati”.

b) Amministratori indipendenti (commento all’art. 3 del Codice): rispetto alle precedenti versioni del Codice, che comunque prevedevano l’obbligo per gli amministratori indipendenti di riunirsi con cadenza almeno annuale “in assenza degli altri amministratori”, ora è stata introdotta la specificazione secondo cui tali riunioni devono essere convocate

"ad hoc" ed essere intese come "separate e diverse" rispetto a quelle dei comitati, a cui non possono essere assimilate.

c) Collegio sindacale (Criterio applicativo 8.C.1 e criterio applicativo 8.C.3): le recenti modifiche del Codice si occupano della disciplina applicabile all'organo di controllo e alla sua indipendenza, la quale dovrà essere verificata non solo dopo la nomina, ma con cadenza annuale. Tali verifiche devono essere oggetto di un'apposita comunicazione del Consiglio di Amministrazione, il quale dovrà a sua volta diffondere una comunicazione al mercato e rendere conto delle predette verifiche nella relazione annuale sul governo societario. Tutto ciò sembra ispirato al perseguimento di un obiettivo di maggiore trasparenza anche in relazione all'organo di controllo.

d) Gestione dei rischi (criterio applicativo 1.C.1., lett. b), criterio applicativo 7.C.1, lett. d) e criterio applicativo 7.C.2, lett. g): la prima modifica introdotta in tema di gestione dei rischi riguarda l'introduzione dell'obbligo per l'organo amministrativo di valutare i rischi non solo in un'ottica di breve periodo, ma anche e soprattutto di medio lungo periodo, verificando altresì la sostenibilità dell'attività di impresa. In tale ottica si prevede inoltre: (i) l'obbligo di descrivere in modo trasparente il coordinamento tra i soggetti e gli organismi deputati al sistema dei controlli interni nella relazione del governo societario, nonché (ii) l'obbligo di supportare, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza.

e) Il c.d. "Whistleblowing" (commento all'art. 7 del Codice): nel quadro dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato ha voluto sottolineare l'importanza rivestita dalle funzioni legali e di compliance con particolare riferimento, rispettivamente, al presidio legale e di non conformità, ivi incluso anche il rischio della commissione di illeciti penali a danno o nell'interesse dell'azienda. Sempre in questa prospettiva, il Comitato raccomanda ora, almeno per le società emittenti appartenenti all'indice FTSE-MIB, che si dotino di un sistema interno di segnalazione da parte dei dipendenti di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (sistemi di "whistleblowing"), in linea con le best practices esistenti in ambito nazionale e internazionale, che garantiscono un canale informativo specifico e riservato nonché l'anonimato del segnalante.

Si segnala che le società quotate sui mercati regolamentati gestiti da Borsa Italiana S.p.A. dovranno applicare tutte le modifiche adottate dal Comitato nel luglio 2015 entro la fine dell'esercizio che inizia nel 2016 (salvo per quanto riguarda le modifiche ai principi in materia di Collegio Sindacale, le quali dovranno essere implementate a decorrere dal primo rinnovo dell'organo di controllo successivo alla fine dell'esercizio che inizia nel 2015) e che il Comitato per la corporate governance valuterà l'opportunità di ulteriori revisioni al Codice con cadenza almeno biennale.

Il Consiglio di Amministrazione di Fidia S.p.A. ("Fidia" o la "Società" o l'"Emittente") ha aderito al Codice intendendo conformarsi alle raccomandazioni ivi contenute mediante un progressivo e continuo adeguamento della *governance* societaria. In tale ottica le Assemblee Straordinarie o lo stesso Consiglio di Amministrazione, ricorrendone i presupposti, hanno provveduto, ove necessario, ad apportare le modifiche allo Statuto Sociale adeguandolo ai precetti di volta in volta applicabili.

La presente Relazione fornisce un'informativa sul sistema di *corporate governance* di Fidia e sull'adesione alle indicazioni contenute nel Codice ai sensi della Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (le "Istruzioni al Regolamento").

La Relazione è stata redatta tenendo conto, in particolare, dei principi che ispirano la “Guida alla compilazione della relazione sulla corporate governance” elaborata da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A., sentita la Borsa Italiana S.p.A., nel mese di febbraio 2004 e successivamente innovata dalle modifiche apportate all’art. 123-bis del TUF dal Decreto Legislativo 3 novembre 2008 n. 173 con il quale è stata attuata la Direttiva 2006/46/CE, e si è proceduto ad integrare i contenuti della Relazione con riguardo alle più significative informazioni suggerite dal “Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (nella quinta edizione aggiornata a gennaio 2015).

PARTE I – PROFILO DELL’ EMITTENTE

L’Emittente è stata costituita nel 1974, con lo scopo di progettare, produrre e commercializzare controlli numerici, azionamenti e sistemi di fresatura che trovano sbocco principalmente nel settore degli stampi, dell’automotive e dell’aerospaziale.

L’Emittente è stata ammessa, in data 27 novembre 2000, alla quotazione presso Borsa Italiana ed è attualmente quotata nel segmento STAR (“Segmento Titoli ad Alti Requisiti”).

L’Emittente è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal Codice Civile (c.c.), dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto Sociale.

L’Emittente non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell’art. 2497 e seguenti, c.c..

L’Assemblea è l’organo che rappresenta l’universalità degli azionisti e che delibera, in via ordinaria e straordinaria, sulle materie che per legge sono demandate alla sua competenza.

L’Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 29 aprile 2008, ha deliberato l’adozione di un nuovo testo statutario per recepire le modifiche introdotte dalla Legge n. 262/2005 al TUF e le relative disposizioni attuative emanate dalla Consob concernenti, sostanzialmente, la nomina del “dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari” e le modalità di elezione degli organi sociali.

Lo Statuto Sociale è stato inoltre oggetto di ulteriori revisioni, l’ultima delle quali ha riguardato il recepimento della Legge 120/2011 in tema di parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati.

Per ulteriori approfondimenti in ordine al funzionamento, alla composizione ed alle competenze dei succitati organi sociali si rimanda alle specifiche trattazioni contenute nel prosieguo della Relazione.

La presente Relazione intende fornire una descrizione del sistema di “corporate governance” societario e dell’adesione al Codice, dando evidenza delle raccomandazioni recepite e di quelle ritenute non applicabili in quanto non rispondenti al modello gestionale ed organizzativo esistente.

Da ultimo si segnala che, con riferimento alle novità introdotte ad esito del rilascio della Raccomandazione della Commissione europea del 9 aprile 2014 n. 208, la Società ha inteso esporre le eventuali deroghe alle indicazioni del Codice e le relative spiegazioni nel corpo della stessa Relazione – come peraltro anche suggerito all’interno del “*Format per la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari*” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. – riportandone la relativa informativa all’interno dello specifico paragrafo o sezione di riferimento e ciò con l’obiettivo di un’esposizione che si caratterizzi per la massima chiarezza e la più immediata comparabilità nel tempo.

PARTE II – INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI¹

(alla data del 13 marzo 2015)

II.1 Struttura del capitale sociale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera a) del TUF)

Il capitale sociale, pari ad euro 5.123.000, è rappresentato da n. 5.123.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 cadauna, negoziate al Mercato Telematico Azionario (MTA), Segmento “STAR”, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Ogni azione ordinaria dà diritto ad un voto in tutte le assemblee ordinarie e straordinarie e attribuisce diritti patrimoniali ed amministrativi secondo le disposizioni legali o statutarie applicabili.

Non sono stati emessi altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Parimenti, non sono stati deliberati, alla data di redazione della presente relazione, piani di incentivazione a base azionaria (*stock option, stock grant*, ecc.) che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

II.2 Restrizioni al trasferimento titoli (ex art. 123 bis, comma 1, lettera b) del TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell’Emittente o di altri possessori di titoli.

Ai sensi dell’articolo 6 dello Statuto le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalla legge; diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a spese dell’azionista.

II.3 Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123 bis, comma 1, lettera c) del TUF)

I soggetti che partecipano, direttamente o indirettamente in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto rappresentato da azioni con diritto di voto, secondo le risultanze del libro soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell’articolo 120 del TUF e da altre informazioni a disposizione, sono rappresentati dal solo azionista di controllo Giuseppe Morfino, il quale possiede n. 2.850.166 azioni pari al 55,63% del capitale sociale.

II.4 Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123 bis, comma 1, lettera d) del TUF)

L’Emittente non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

II.5 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123 bis, comma 1, lettera e) del TUF)

L’Emittente non ha deliberato, alla data di redazione della presente relazione, alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

¹ Tale Sezione riporta le informazioni richieste dalle disposizioni contenute dall’art. 123-bis, comma 1, lett. a)-m), TUF.

II.6 Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera f) del TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

L'Emittente ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

II.7 Accordi tra azionisti (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera g) del TUF)

Non consta l'esistenza di accordi tra gli azionisti di cui all'articolo 122 del TUF.

II.8 Clausole di *change of control* (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera h) del TUF)

L'Emittente e le sue controllate non hanno stipulato accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società contraente.

Inoltre lo Statuto Sociale dell'Emittente non prevede deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* (art. 104 commi 1, 1-bis e 2 del TUF) né l'applicazione di regole di neutralizzazione (art. 104-*bis* commi 2 e 3 del TUF).

II.9 Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123 *bis*, comma 1, lett. i), TUF)

L'Emittente e gli Amministratori non hanno stipulato accordi che prevedano indennità in caso di dimissioni, revoca senza giusta causa o cessazione a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Non trovano pertanto immediata applicazione le raccomandazioni da ultimo espresse con la Comunicazione Consob n. DCG/DSR/0051400 in materia. Si veda a questo proposito quanto riportato nella Relazione sulla Remunerazione degli amministratori pubblicata ai sensi dell'art.123-*ter* del TUF.

II.10 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie (ex art. 123 *bis*, comma 1, lettera l) del TUF)

Secondo le previsioni dell'articolo 14 dello Statuto Sociale, l'Emittente è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a sette.

Gli Amministratori durano in carica per un periodo non superiore a tre esercizi, se all'atto della nomina non è indicato un termine più breve, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina, determina il numero dei componenti e la durata in carica del Consiglio.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Consiglio di Amministrazione, l'Emittente ha provveduto, con l'Assemblea Straordinaria tenutasi il 29 aprile 2013, all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati

criteri allineati alle previsioni dell'art. 147-ter, comma 1-ter, del TUF. Pertanto la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione avvenuta, contestualmente all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 lo scorso 29 aprile 2014, è avvenuta con i criteri introdotti dal novellato art. 14 dello Statuto Sociale.

Tutti gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti di eleggibilità, professionalità ed onorabilità previsti dalla normativa applicabile. Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, d.lgs. 58/1998, almeno un Amministratore deve inoltre possedere i requisiti di indipendenza ivi richiesti (d'ora innanzi "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter").

La nomina del Consiglio di Amministrazione avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti, secondo la procedura di cui ai commi seguenti, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Possono presentare una lista per la nomina degli Amministratori i soci che, al momento della presentazione della lista, detengano una quota di partecipazione almeno pari al 2,5% come determinata dalla Consob, ai sensi dell'art. 147-ter del d.lgs. 58/1998 e dell'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori e sono messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet della Società e con le altre modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari almeno ventuno giorni prima di tale assemblea.

Le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre debbono includere candidati di genere diverso, secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione rispettosa di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Le liste prevedono un numero di candidati non superiore a sette, ciascuno abbinato ad un numero progressivo. Ogni lista deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter, con un numero progressivo non superiore a quattro.

In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati;
- (ii) dichiarazione circa l'eventuale possesso dei requisiti per essere qualificati come "Amministratore Indipendente ex art. 147-ter", e, se del caso, degli ulteriori requisiti previsti da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria;
- (iii) indicazione dell'identità dei soci che hanno presentato liste e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, comprovata da apposita comunicazione rilasciata da intermediario;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Un socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

I soci che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e i soci che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

Al termine della votazione, risultano eletti i candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti, con i seguenti criteri: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti (d'ora innanzi "Lista di Maggioranza") viene tratto un numero di consiglieri pari al numero totale dei componenti del Consiglio, come previamente stabilito dall'Assemblea, meno uno; risultano eletti, in tali limiti numerici, i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ai sensi delle disposizioni applicabili (d'ora innanzi "Lista di Minoranza"), viene tratto un consigliere, in persona del candidato indicato con il primo numero nella lista medesima.

Non si terrà comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista medesima.

Qualora, ad esito delle votazioni e delle operazioni di cui sopra, non risulti rispettata la normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, i candidati che risulterebbero eletti nelle varie liste vengono disposti in un'unica graduatoria decrescente, formata secondo il sistema di quozienti nei capoversi che precedono. Si procede quindi alla sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in tale graduatoria, con il primo dei candidati del genere meno rappresentato che risulterebbe non eletto e appartenente alla medesima lista. Se in tale lista non risultano altri candidati, la sostituzione di cui sopra viene effettuata dall'Assemblea con le maggioranze di legge secondo quanto previsto ai paragrafi successivi e nel rispetto del principio di una proporzionale rappresentanza delle minoranze nel Consiglio di Amministrazione.

In caso di parità dei quozienti, la sostituzione viene effettuata nei confronti del candidato tratto dalla lista che risulti avere ottenuto il maggior numero di voti.

Qualora la sostituzione del candidato del genere più rappresentato avente il quoziente più basso in graduatoria non consenta, tuttavia, il raggiungimento della soglia minima prestabilita dalla normativa vigente per l'equilibrio tra i generi, l'operazione di sostituzione

sopra indicata viene eseguita anche con riferimento al candidato del genere più rappresentato avente il penultimo quoziente, e così via risalendo dal basso la graduatoria.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e, qualora la stessa ottenga la maggioranza di legge, risultano eletti Amministratori i candidati elencati in ordine progressivo, fino a concorrenza del numero fissato dall'Assemblea.

In mancanza di liste, ovvero qualora il numero dei consiglieri eletti sulla base delle liste presentate sia inferiore a quello determinato dall'Assemblea, i membri del Consiglio di Amministrazione vengono nominati dall'Assemblea medesima con le maggioranze di legge, fermo l'obbligo della nomina, a cura dell'Assemblea, di almeno un Amministratore Indipendente ex art. 147-ter del TUF.

Qualora l'Assemblea si trovi a dover procedere alla nomina di Amministratori senza seguire il procedimento del voto di lista, essa deve comunque, anche in tale caso, deliberare in modo tale da assicurare il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Gli Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF, indicati come tali al momento della loro nomina, devono comunicare l'eventuale sopravvenuta insussistenza dei requisiti di indipendenza, con conseguente decadenza ai sensi di legge.

È eletto Presidente del Consiglio di Amministrazione il candidato eventualmente indicato come tale nella Lista di Maggioranza o nell'unica lista presentata ed approvata. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze di legge, ovvero è nominato dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di quanto previsto dallo Statuto.

In caso di cessazione dalla carica, per qualunque causa, di uno o più Amministratori, la loro sostituzione è effettuata secondo le disposizioni dell'art. 2386 c.c., fermo l'obbligo di mantenere il numero minimo di Amministratori Indipendenti ex art. 147-ter del TUF stabilito dalla legge, e nel rispetto, ove possibile, del principio di rappresentanza delle minoranze.

Anche in caso di cooptazione effettuata da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di assicurare la sostituzione degli Amministratori cessati ai sensi dell'art. 2386 c.c., la Società procede avendo cura di garantire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Ai sensi dell'art. 19 lett. e) dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione può disporre modifiche dello Statuto, senza necessità che sia convocata un'Assemblea Straordinaria degli azionisti, limitatamente al caso di adeguamento dello Statuto stesso a nuove disposizioni normative.

II.11 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123 bis lettera m) del TUF)

Alla data di redazione della presente relazione al Consiglio non sono state conferite deleghe ad aumentare il capitale sociale, ai sensi dell'articolo 2443, c.c., o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Alla data di redazione della presente relazione al Consiglio non sono state conferite autorizzazioni per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli articoli 2357 e seguenti, c.c..

PARTE III - COMPLIANCE

L'Emittente ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., accessibile al pubblico sul sito web www.borsaitaliana.it.

L'eventuale mancata o parziale adesione ad una o più raccomandazione del Codice è motivata nel testo della presente Relazione nella sezione di commento corrispondente alla raccomandazione non applicata. Al fine di favorire una più rapida valutazione della *compliance*, l'Allegato 3 fornisce un confronto sintetico tra il Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. (“**Regolamento**”), il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A.

La Società intende monitorare e valutare eventuali aggiornamenti del sistema di *Corporate Governance* al fine di essere costantemente allineata agli sviluppi delle *best practice* nazionali ed internazionali.

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stessa.

PARTE IV – LA STRUTTURA DI CORPORATE GOVERNANCE

La Società è organizzata secondo il modello di gestione e controllo di tipo tradizionale, articolato come segue.

IV.1 L'Assemblea degli Azionisti

Il funzionamento delle Assemblee è regolato dal titolo IV dello Statuto Sociale, nonché dal regolamento dell'Assemblea che la Società ha adottato con delibera del 29 aprile 2002 e modificato ed integrato, da ultimo, in data 28 aprile 2011 al fine di disciplinare (i) all'art. 5, il diritto dei soci che rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale a chiedere l'integrazione dell'ordine del giorno ai sensi dell'articolo 126-*bis* del TUF e (ii) all'art. 6, per gli aventi diritto al voto la possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea, con le modalità stabilite nell'avviso di convocazione. Le modifiche apportate all'art. 12 richiamano invece espressamente le norme di carattere generale, normative, regolamentari e statutarie, che disciplinano lo svolgimento dell'Assemblea e l'esercizio dei diritti da parte degli intervenuti, rimarcando inoltre la disponibilità, sul sito internet della società, delle informazioni relative alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in Assemblea, nonché della documentazione inerente gli argomenti all'ordine del giorno.

L'Assemblea è competente a deliberare, in sede ordinaria e straordinaria, sugli argomenti alla stessa riservati dalla legge. Lo Statuto non prevede l'attribuzione di ulteriori poteri ed in particolare non è previsto che determinati atti degli Amministratori debbano essere preventivamente autorizzati dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto, l'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio d'esercizio, entro 180 giorni, essendo la Società tenuta alla redazione del bilancio consolidato o ove ricorrano particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della Società.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, e fatta altresì salva la previsione dell'art. 2367 c.c., la convocazione dell'Assemblea è effettuata, previa deliberazione del Consiglio di Amministrazione, a cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di un Amministratore Delegato o di altro membro del Consiglio all'uopo delegato dal Consiglio medesimo, in accordo con le modalità previste dalla normativa vigente.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, l'elenco delle materie da trattare, la previsione per i soci della possibilità di porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea, inviando la propria richiesta all'indirizzo di posta elettronica e nei termini che verranno di volta in volta indicati nell'avviso di convocazione, e le altre informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta applicabili. L'avviso dovrà essere pubblicato sul sito internet della Società e con le modalità previste da Consob con proprio regolamento.

Nello stesso avviso potranno essere fissate, per altri giorni, la seconda e, limitatamente all'Assemblea straordinaria, la terza convocazione qualora consentito dalla legge nel caso in cui la prima e la seconda vadano deserte o non vengano raggiunti i quorum costitutivi previsti dalla normativa vigente.

I soci che, anche congiuntamente, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea, salvo diverso termine previsto dalla legge, l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli argomenti proposti, nei limiti e con le modalità previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, la partecipazione all'Assemblea è consentita ai soggetti che risultino titolari delle azioni il settimo giorno di Mercato aperto precedente la data dell'Assemblea e che abbiano comunicato la propria volontà di intervento in Assemblea mediante l'intermediario abilitato, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Ogni azionista che abbia il diritto di intervenire in Assemblea può farsi rappresentare da altra persona, anche non azionista, mediante delega scritta alle condizioni e termini previsti dalle leggi e dalle disposizioni regolamentari vigenti. Tale delega potrà essere notificata elettronicamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo di posta elettronica e mediante le eventuali ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Lo Statuto prevede la facoltà per la Società di designare per ciascuna Assemblea un soggetto al quale gli azionisti possono conferire, con le modalità previste dalla legge e dalle disposizioni regolamentari, entro la fine del secondo giorno di Mercato antecedente la data

fissata per l'Assemblea in prima o in unica convocazione, una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. La delega ha effetto con riguardo alle sole proposte per le quali siano state conferite istruzioni di voto. Tale regime opzionale consente di volta in volta alla Società di valutare l'opportunità di designare tale soggetto.

Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare la regolarità delle singole deleghe e, in generale, il diritto di intervento in Assemblea.

Tramite il Regolamento assembleare, il cui testo integrale è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations", la Società persegue l'obiettivo di disciplinare in maniera ordinata e funzionale lo svolgimento delle assemblee, garantendo al contempo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Lo Statuto Sociale regola anche il ruolo dell'Assemblea nell'ambito delle operazioni con parti correlate prevedendo il meccanismo del cosiddetto *whitewash*. Infatti l'art. 13 dello Statuto prescrive che, come previsto dall'apposito regolamento interno adottato dall'Emittente (le "Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate") per le materie di competenza assembleare di cui all'articolo 2364 del Codice Civile, in caso di parere contrario fornito dal Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) o da altro comitato costituito *ad hoc*, sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di maggiore rilevanza con Parti Correlate, tale operazione può essere comunque compiuta purché sia adottata una delibera assembleare ai sensi dell'articolo 2364, comma 1, n. 5 del Codice Civile e non vi sia il voto negativo della maggioranza dei soci non correlati che partecipano all'assemblea al momento della votazione e rappresentino più del 10% del capitale sociale con il diritto di voto.

Con riferimento alle operazioni con parti correlate di competenza assembleare, anche laddove vengano compiute tramite società controllate, è possibile derogare alle disposizioni procedurali per l'approvazione delle operazioni con parti correlate in casi di urgenza collegati a situazioni di crisi aziendale nel rispetto di quanto previsto dalla Linee Guida per le operazioni con parti correlate, articolo 7.2 f).

All'Assemblea partecipano, di norma, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione; in tale occasione gli Amministratori riferiscono agli azionisti informazioni sull'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In particolare gli Amministratori illustrano l'attività svolta e programmata e sono a disposizione dei soci per fornire informazioni su specifiche domande degli stessi. Il Consiglio si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare e redige, a questo proposito, un'apposita Relazione illustrativa delle proposte all'ordine del giorno che viene depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Società unitamente al progetto di bilancio e comunque nei termini previsti dalle norme legislative e regolamentari.

IV.2 Il Consiglio di Amministrazione

Il funzionamento del Consiglio di Amministrazione è regolato dal titolo V dello Statuto Sociale, che all'art. 14 prevede la nomina attraverso il meccanismo del voto di lista.

Il Consiglio di Amministrazione in carica nel corso del 2015 è risultato essere composto dal Presidente ed Amministratore Delegato ing. Giuseppe Morfino, dal Vice Presidente Esecutivo (nonché Direttore Generale dell'Emittente) ing. Carlos Maidagan e dai Consiglieri non esecutivi e indipendenti prof. dott. Guido Giovando, prof. ing. Francesco Profumo, sig.ra Anna Ferrero e prof. ing. Mariachiara Zanetti e dal Consigliere dott. Luigino Azzolin.

A seguito delle deliberazioni assunte nella riunione consiliare del 5 febbraio 2015 il dott. Luigino Azzolin è stato nominato Consigliere delegato in forza dell'attribuzione di specifiche deleghe di poteri nel settore amministrativo venendo pertanto meno la qualifica di consigliere non esecutivo ed indipendente a decorrere da tale data.

Lo stesso dott. Azzolin, in data 15 maggio 2015, ha rimesso tali deleghe, essendo, nel frattempo stato individuato il nuovo Direttore Amministrativo e Finanziario nella persona del dott. Massimiliano Pagnone.

A partire da tale data il dott. Azzolin è tornato ad essere amministratore non esecutivo, ma non indipendente ai sensi del Codice.

Un profilo contenente le principali caratteristiche personali e professionali degli Amministratori è stato pubblicato all'atto della presentazione delle liste ed è tuttora disponibile, sul sito internet della Società www.fidia.com nella sottosezione "Investor Relations".

Gli attuali Amministratori sono stati nominati dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2014.

All'Assemblea del 29 aprile 2014 era stata presentata una sola lista di candidati espressione dell'azionista di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. Il Consiglio, nella sua attuale composizione, resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

Il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dello Statuto, ha attribuito deleghe al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, al Vice Presidente, ing. Carlos Maidagan, al quale è stata altresì attribuita la qualifica di datore di lavoro, nonché di titolare degli impianti delle emissioni e degli scarichi.

Da ultimo si ricorda che, in data 5 febbraio 2015, al dott. Luigino Azzolin è stato attribuito l'incarico di dirigente preposto ex art. 154-*bis* del TUF avendo altresì conferito allo stesso, in tale sede, i necessari poteri delegati – aventi ad oggetto più in generale l'area di amministrazione, finanza e controllo – ai fini dell'espletamento del proprio incarico.

Con l'individuazione del nuovo Direttore Amministrativo e Finanziario, dott. Pagnone, in data 15 maggio 2015, il dott. Azzolin ha rimesso le deleghe e rassegnato le dimissioni dall'incarico di dirigente preposto ex art. 154-*bis* del TUF, incarico assunto proprio dallo stesso dott. Pagnone.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al suo interno il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), il Comitato per la Remunerazione ed ha nominato il prof. ing. Francesco Profumo quale *Lead Independent Director*.

Si rinvia ai successivi paragrafi V.1 e V.2 della presente Relazione per le informative di cui ai punti k) e l) dell'art. 2.2.3, comma 3, del Regolamento.

IV.2.1 Il Direttore Generale

In data 14 novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare il Direttore Generale dell'Emittente nella persona dell'ing. Carlos Maidagan che è arrivato a questa carica dopo una lunga carriera percorsa nel Gruppo Fidia a favore di varie filiali ovvero Fidia Iberica S.A. (Spagna), Beijing Fidia (Cina), Fidia GmbH (Germania) e Fidia Co. (USA).

Il Direttore Generale è stato successivamente nominato anche Vice Presidente dell'Emittente e dispone di tutti i più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi i poteri e i diritti espressamente riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto della Società e i poteri connessi al compimento degli atti sotto indicati, che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami d'azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi; iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

IV.3 Il Collegio Sindacale

Il funzionamento del Collegio Sindacale è regolato dal titolo VI dello Statuto Sociale.

Il Collegio Sindacale è investito delle attribuzioni e dei doveri ad esso spettanti ai sensi di legge, provvedendo ai controlli di legalità, di corretta amministrazione e di adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2014 mediante il meccanismo del voto di lista previsto dallo Statuto Sociale. A seguito delle dimissioni del Sindaco effettivo dott.ssa Elena Spagnol, rassegnate il 24 Agosto 2015, cui è subentrato il Sindaco supplente avente diritto secondo la normativa vigente, esso è ora costituito dai Sindaci effettivi dott. Maurizio Ferrero, Presidente, dott.ssa Michela Rayneri e dal dott. Gian Piero Balducci. I Sindaci supplenti sono la dott.ssa Chiara Olliveri Siccardi ed il dott. Giovanni Rayneri.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione resterà in carica fino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

IV.4 La Società di Revisione

La revisione legale dei conti della Società è esercitata da una Società di Revisione nominata dall'Assemblea sulla base dell'art. 29 dello Statuto Sociale.

L'Assemblea degli Azionisti del 27 aprile 2012, accogliendo il parere formulato dal Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 13 del D.lgs. 39/2010, ha conferito l'incarico di revisione legale

del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato alla società Reconta Ernst & Young S.p.A., per il novennio 2012 - 2020.

Parte V – COMPITI E FUNZIONE DEGLI ORGANI DI *CORPORATE GOVERNANCE*

V.1 Il Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative al Consiglio di Amministrazione richieste dall'art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

V.1.1 Il ruolo ed i compiti

Ai sensi dell'articolo 19 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Società, ivi compresa la nomina di procuratori per singoli atti o categorie di atti. Il Consiglio può, altresì, delegare in tutto o in parte le proprie attribuzioni e poteri al Presidente o ad altri suoi membri, rispettando le limitazioni dell'articolo 2381 c.c.; può inoltre nominare un comitato esecutivo, nominare direttori e institori, costituire uno o più comitati speciali, tecnici o amministrativi.

Al Consiglio di Amministrazione fanno capo le funzioni di determinazione ed attuazione degli indirizzi strategici e organizzativi, la verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente, l'attribuzione e la revoca delle deleghe, la determinazione delle remunerazioni degli Amministratori investiti di particolari cariche, la valutazione sul generale andamento della gestione nonché in merito alla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati.

Gli Amministratori agiscono e deliberano con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti. Coerentemente con tale obiettivo, gli Amministratori, nello svolgimento del proprio incarico, agiscono tenuto conto delle direttive e delle politiche societarie definite da Fidia con riferimento anche al Gruppo del quale è parte.

La Società ha recepito le raccomandazioni del Codice in merito ai compiti ed al ruolo del Consiglio di Amministrazione, precisando che il Consiglio, nell'ambito delle funzioni previste dall'articolo 19 dello Statuto Sociale, è impegnato nello svolgimento delle seguenti attività:

a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo cui l'Emittente fa capo e ne monitora periodicamente l'attuazione nel quadro del sistema di governo societario adottato;

- b) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici dell'Emittente, includendo nelle proprie valutazioni tutti i rischi che possono assumere rilievo nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività dell'emittente;
- c) provvede a valutare, in maniera continuativa, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente nonché quello delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- d) stabilisce la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati e confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) delibera in merito alle operazioni dell'Emittente e delle sue controllate, quando tali operazioni siano ritenute di significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'Emittente;
- g) effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, manageriali e di genere dei suoi componenti, valutati anche in relazione alla loro anzianità di carica;
- h) tenendo conto degli esiti della valutazione di cui alla lettera g), esprime agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure manageriali e professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- i) provvede a fornire, nella Relazione sul governo societario, l'informativa richiesta dal Codice circa la propria composizione, le principali caratteristiche professionali nonché l'anzianità di carica dalla prima nomina di ciascun consigliere, sul numero e sulla durata media delle riunioni del Consiglio nonché sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun amministratore e, infine, sulle modalità di svolgimento del processo di valutazione di cui alla precedente lettera g);
- j) provvede ad adottare, su proposta degli Amministratori con deleghe gestionali, le opportune procedure per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi, ha valutato in senso positivo anche per il 2015 l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale di Fidia S.p.A. e delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In relazione al sistema di controllo interno il Consiglio di Amministrazione ha individuato quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente Esecutivo ing. Carlos Maidagan.

L'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e del Gruppo viene valutata periodicamente sulla base delle procedure e dei controlli relativi ai principali processi sensibili, tenuto conto anche delle caratteristiche professionali e delle mansioni assegnati agli addetti a tali processi. Tale adeguatezza ha trovato riscontro nel corretto funzionamento delle funzioni amministrative e delle altre funzioni aziendali, che hanno sempre garantito un flusso informativo tempestivo e corretto verso gli Amministratori esecutivi, e nei *feed back* ricevuti sui processi sensibili.

La valutazione della rilevanza strategica delle controllate è essenzialmente legata a considerazioni di tipo dimensionale (in termini prevalentemente di fatturato) e di potenzialità di sviluppo commerciale delle aree nelle quali le stesse operano.

Ai sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione, anche attraverso gli Amministratori cui sono stati delegati poteri, riferisce al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi. In particolare, il Consiglio di Amministrazione valuta e riferisce in merito alle operazioni con parti correlate, quando tali operazioni abbiano significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario. Al fine di espletare tali compiti, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina, la Società ha inteso stabilire le linee guida per individuare le operazioni di significativo rilievo regolamentando le “operazioni particolarmente significative”, le “operazioni atipiche o inusuali” e le “operazioni con parti correlate” mediante l'adozione di specifiche procedure interne che recepiscono sia i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina, sia il Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010. Dette linee guida, deliberate dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010, saranno oggetto di una trattazione più estesa nel prosieguo della presente Relazione. In questa sede si ricorda che le operazioni dell'Emittente in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e le operazioni con parti correlate, sono soggette ad un preventivo obbligo di comunicazione ed al preventivo giudizio di un comitato costituito da soli Amministratori indipendenti.

Di fatto, nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di riferire ampiamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggiore rilievo nell'ambito delle adunanze del Consiglio stesso che si sono tenute con cadenza superiore a quella trimestrale, prevista dall'articolo 20 dello Statuto.

Il Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione consiliare del 14 marzo 2016 – coerentemente alle indicazioni contenute nel Codice, e più in dettaglio al criterio applicativo 1.C.1. lett. g), – ha proceduto all'autovalutazione per l'anno 2015 valutando l'attività compiuta in attuazione del proprio mandato, nonché gli obiettivi raggiunti nell'esercizio, considerando altresì la presenza assidua dei Consiglieri alle riunioni, nonché l'apporto fattivo dei singoli alle discussioni, anche in relazione alle rispettive professionalità, alle precedenti esperienze e all'anzianità di carica.

Il processo di autovalutazione ha visto la compartecipazione di tutti i membri del Consiglio nella disamina degli aspetti di maggior rilievo che hanno consentito di valutare l'adeguatezza, in particolare in ragione dell'effettivo contesto aziendale di riferimento (società e Gruppo Fidia), analizzando la coerenza dell'Organo in termini di dimensione, composizione e modalità di funzionamento.

L'esito di tale attività ha consentito di esprimere un giudizio positivo in ordine all'autovalutazione in assenza dell'emersione di elementi di particolare criticità e/o di ulteriori azioni da implementare in merito.

La chiarezza e la tempestività delle informazioni predisposte dal Presidente e dal Vice Presidente Esecutivo in vista delle riunioni consiliari, nonché il periodico aggiornamento

sull'evoluzione della normativa e dei doveri riferiti agli Amministratori, pongono i Consiglieri nelle condizioni di esercitare il proprio ruolo in modo consapevole e informato. E' inoltre giudicato equilibrato il rapporto tra Amministratori esecutivi e non esecutivi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha stabilito al suo interno criteri generali in merito al numero massimo di altri incarichi come Amministratori di altre società perché, stante la composizione attuale del Consiglio, si ritiene che l'impegno richiesto ad ogni Consigliere sia compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione dei Consiglieri ai comitati costituiti all'interno del consiglio.

V.1.2 Le riunioni

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza almeno trimestrale (art. 20 Statuto) su convocazione del Presidente.

La frequenza delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati da questo nominati è fissata in generale all'inizio dell'esercizio, salvo che particolari esigenze richiedano scadenze diverse per le riunioni stesse.

L'informazione per la partecipazione alle riunioni viene predisposta tempestivamente e l'apposito verbale redatto al termine di ogni riunione viene passato agli atti nel corso della successiva seduta consiliare. Qualora debbano essere trattati argomenti di particolare importanza, a titolo consultivo vengono invitati alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia consulenti della Società, sia esponenti del management della stessa.

Ai partecipanti al Consiglio di Amministrazione è fornita, anche informalmente, preliminare, informativa circa le tematiche più rilevanti poste all'ordine del giorno. In aggiunta in sede consiliare, in relazione agli specifici punti all'ordine del giorno che richiedano specifica informativa ed approfondimenti, è fornita a ciascun membro partecipante copia della documentazione inerente concedendo adeguato tempo alla trattazione dei punti di maggior rilevanza e valutando altresì l'eventuale rinvio di delibere che richiedano l'opportunità di ulteriori specifici approfondimenti.

Alle riunioni consiliari, nel corso del 2015, hanno inoltre partecipato il dott. Massimiliano Pagnone quale Direttore amministrativo e finanziario della società ed il dott. Edoardo Fea quale consulente della società.

Le riunioni tenutesi nell'anno 2015 sono state sei ed hanno avuto una durata media di circa tre ore; per l'anno in corso si è tenuta una riunione in data 9 marzo 2016, oltre a quella che approva la presente Relazione e ne sono previste altre tre.

Di seguito si riporta un riepilogo della percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio nel corso dell'esercizio 2015 da parte degli Amministratori attualmente in carica.

Ing. Giuseppe Morfino: 100%

Ing. Carlos Maidagan:	100%
Dott. Luigino Azzolin:	100%
Sig.ra Anna Ferrero:	83,34%
Dott. prof. Guido Giovando:	83,34%
Ing. prof. Francesco Profumo:	83,34%
Ing. prof. Mariachiara Zanetti:	66,67%

V.1.3 La nomina

Il Comitato per la *Corporate Governance* raccomanda che la nomina del Consiglio di Amministrazione abbia luogo in conformità ad una procedura trasparente con un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, da depositare presso la sede sociale nei termini previsti dalle norme di legge e regolamentari.

L'Assemblea straordinaria nonché il Consiglio di Amministrazione, ove previsto, hanno proceduto nel tempo a modificare lo Statuto Sociale in modo da adeguarlo ai precetti normativi di volta in volta entrati in vigore. L'ultimo aggiornamento è avvenuto ad opera dell'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2013 al fine di rendere congruente lo Statuto con le disposizioni introdotte dalla Legge 120/2011 in tema di equilibrio di genere.

La nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene, pertanto, secondo il meccanismo del voto di lista, mediante un procedimento trasparente, che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica di Amministratori e ciò grazie ad un'esauriente informativa, da pubblicarsi anche sul sito internet della Società, comprensiva del curriculum vitae di ciascun candidato e dell'indicazione dell'eventuale idoneità del medesimo a qualificarsi come indipendente.

La disciplina dell'informativa allegata alle liste dei candidati alla carica di amministratore è stata regolamentata dai precetti normativi dell'art. 144-*octies* e 144-*novies* del Regolamento Emittenti n. 11971/1999 e successive modifiche ed integrazioni (il "**Regolamento Emittenti**") che hanno sancito l'obbligo di pubblicazione dell'informativa almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina degli Amministratori, stabilendo altresì che la stessa debba contenere l'indicazione delle caratteristiche personali e professionali dei candidati e dell'idoneità degli stessi a qualificarsi come indipendenti.

Passando al meccanismo di voto, il Consiglio viene nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli Azionisti nelle quali i candidati devono essere indicati in numero non superiore a quelli da nominare e sono elencati mediante un numero progressivo.

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli Azionisti che, alla data di presentazione della lista, detengono una quota di partecipazione almeno pari a quella determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob ai sensi dell'art 147-*ter* d.lgs. 58/1998, che nel caso della Società corrisponde ad una quota di partecipazione pari al 2,5% del Capitale Sociale. Il deposito delle liste presso l'Emittente, ai sensi dell'art 14 dello Statuto Sociale deve avvenire almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata

a deliberare sulla nomina degli Amministratori. Nessun Azionista può presentare o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista. Gli Azionisti che siano assoggettati a comune controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. e gli Azionisti che partecipano ad un sindacato di voto non possono presentare o concorrere a presentare più di una lista.

In caso di violazione di questa regola non si tiene conto del voto dell'Azionista rispetto ad alcuna delle liste presentate.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista pena l'ineleggibilità.

Il meccanismo previsto per l'estrazione dei candidati dalle liste è teso ad assicurare che almeno un amministratore sia espresso dalla lista di minoranza, che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato la lista risultata prima per numero di voti. È pertanto richiesto dal comma b.3) dell'art. 144-*octies* del Regolamento Emittenti che all'atto della pubblicazione delle liste, siano rese note le informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate e della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta nella Società.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore dell'Azionista nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

La procedura di presentazione delle liste per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica, avvenuta in sede di approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, si è svolta sulla base di detti precetti normativi e statutari. All'unica lista presentata è stata allegata un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, comprendente anche il loro *curriculum vitae*, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di venticinque giorni dall'Assemblea, sono state depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati avevano accettato la candidatura ed attestato, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità previste dalla legge e l'esistenza dei requisiti eventualmente prescritti dalla legge e dai regolamenti per i membri del Consiglio di Amministrazione.

L'attuale Consiglio di Amministrazione è nominato in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016.

V.1.4 La composizione del Consiglio di Amministrazione

Il Regolamento ed il Codice prevedono, per la composizione del Consiglio di Amministrazione, che ci sia un adeguato numero di Amministratori non esecutivi, al fine di garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

A tali requisiti si è aggiunta di recente una normativa, la Legge 120/2011, atta garantire l'equilibrio tra i generi. In base a tale nuovo precetto, il genere meno rappresentato dovrà avere una presenza pari ad 1/5 dei membri del Consiglio di Amministrazione al primo rinnovo dopo l'entrata in vigore e l'acquisto di efficacia della legge e quindi di 1/3 dei membri a partire dal secondo rinnovo e per il successivo.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti del 29 aprile 2014 comprende sette membri, di cui alla data di stesura della relazione tre esecutivi e quattro non esecutivi, e risulta così composto:

- ing. Giuseppe Morfino – Presidente e Amministratore Delegato; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore da prima dell'ammissione alla quotazione dell'Emittente;
- ing. Carlos Maidagan – Vice Presidente; esecutivo; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; al primo mandato quale Consigliere dell'Emittente;
- dott. Luigino Azzolin – Consigliere; esecutivo a decorrere dal 5 febbraio 2015; non esecutivo a decorrere dal 15 maggio 2015; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- sig.ra Anna Ferrero – Consigliere; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; al primo mandato quale Consigliere dell'Emittente;
- prof. dott. Guido Giovando – Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 29 aprile 2008;
- prof. ing. Francesco Profumo - Consigliere; non esecutivo; indipendente (*Lead Independent Director*); scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; già Amministratore dal 14 febbraio 2006 al 16 novembre 2011.
- prof. ing. Mariachiara Zanetti - Consigliere; non esecutivo; indipendente; scadenza del mandato: approvazione del bilancio al 31 dicembre 2016; Amministratore dal 15 marzo 2012.

Il *curriculum vitae* riportante le principali caratteristiche professionali dei Consiglieri in carica è disponibile sul sito internet della Società www.fidia.com, Sezione *Investor Relations*.

Nel corso del 2014 all'interno del Consiglio di Amministrazione risultavano conferite ampie deleghe gestionali a due Amministratori, che sono i principali responsabili della gestione della Società; uno di questi riveste anche la carica di Presidente ed è azionista di maggioranza dell'Emittente.

Si dà atto che non ricorrono situazioni di *interlocking directorate* ai sensi del Criterio applicativo 2.C.5 del Codice.

Le deleghe gestionali conferite al Presidente del Consiglio di Amministrazione (si veda il paragrafo V.1.6) gli sono state attribuite in virtù delle sue elevate competenze tecnico-professionali, che lo rendono persona altamente idonea a rappresentare la Società nei rapporti con i terzi.

Per gli Amministratori che ricoprono incarichi in altre società si riporta di seguito l'indicazione delle cariche più significative ricoperte dagli stessi alla data di redazione della presente Relazione, escludendo quelle ricoperte dai medesimi all'interno del Gruppo Fidia.

Ing. Giuseppe Morfino:
WINDCO S.r.l. con socio unico – Amministratore unico

Dott. Luigino Azzolin:
ALFA ROMEO USA S.p.A. – Sindaco effettivo

Sig.ra Anna Ferrero:
IREN S.p.A. – Consigliere di amministrazione; società quotata in mercati regolamentati
IRETI S.p.A. – Consigliere di amministrazione
ACTA CONSULTING S.r.l. – Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato
FONSERVIZI – Consigliere di amministrazione
COMITATO SCIENTIFICO FONDAZIONE AMGA – Presidente

Prof. dott. Guido Giovando:
SI.CO.GEN S.r.l. – Consigliere di amministrazione
ATIVA IMMOBILIARE – Presidente del Collegio Sindacale
AMBRA VERDE 3 S.r.l. – Sindaco effettivo
ANAPO GAS S.r.l. – Sindaco effettivo
BANCA CREDITO COOPERATIVO BENEVAGIENNA S.p.A – Sindaco effettivo
EBGAS S.r.l. – Sindaco effettivo
EGN S.r.l. – Sindaco effettivo
ENDURANCE FONDALMEC S.p.A. – Sindaco effettivo
ENNOVA SERVICES S.r.l. – Sindaco effettivo
FIDEURAM FIDUCIARIA S.p.A. – Sindaco effettivo
KGR S.p.A – Sindaco effettivo
NOVA INVESTIMENTI IMMOBILIARE S.p.A – Sindaco effettivo
WIIT S.p.A – Sindaco effettivo
FONDAZIONE DEL PIEMONTE PER L'ONCOLOGIA – Sindaco effettivo
ENTE MORALE GIUSTO MORGANDO - Revisore

Prof. ing. Francesco Profumo:
IREN S.p.A. – Presidente del Consiglio di Amministrazione; società quotata in mercati regolamentati
INWIT S.p.A. - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
CAMPUS DI TORINO/FONDAZIONE ESMI ESCP EUROPE – Presidente
FONDAZIONE BRUNO KESSLER TRENTO – Presidente
BUSINESS SCHOOL SAFM – Presidente
FONDAZIONE AGNELLI – Consigliere di amministrazione
ISTITUTO ITALIANO DI TECNOLOGIA – Consigliere di amministrazione

Prof. ing. Mariachiara Zanetti
POLITECNICO di Torino – Vice Direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Ambiente, del Territorio e delle Infrastrutture
POLITECNICO di Torino – Membro della Delegazione di Parte Pubblica per la Trattativa Sindacale

ILVA S.p.A. – Membro dell’Organismo di Vigilanza
INNSE Cilindri S.p.A. – Membro dell’Organismo di Vigilanza
SANAC S.p.A. – Membro dell’Organismo di Vigilanza
ARPA Piemonte – Componente collegio tecnico scientifico

La tabella *sub* Allegato 1 indica la struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31 dicembre 2015.

V.1.5 *Lead Independent Director*

La figura del *Lead Independent Director* rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi e in particolare di quelli indipendenti. Al *Lead Independent Director* fanno, infatti, riferimento gli Amministratori non esecutivi (ed, in particolare gli indipendenti). La nomina del *Lead Independent Director* si è resa opportuna anche in considerazione del fatto che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ing. Giuseppe Morfino, è il soggetto che controlla la Società, circostanza questa che il Comitato sulla *Corporate Governance* non considera contenga profili di negatività, ma che richiede, comunque, l’istituzione di adeguati contrappesi qual è appunto la nomina di un *Lead Independent Director*.

In data 29 aprile 2014 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina del prof. ing. Francesco Profumo quale *Lead Independent Director*.

Il *Lead Independent Director* nel corso dell’esercizio ha collaborato con il Presidente al fine di garantire che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi adeguati, completi e tempestivi.

Da ultimo si dà atto che, benché al *Lead Independent Director* sia attribuita la facoltà di convocare, autonomamente o su richiesta di altro consigliere, apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti, nel corso del 2015 non si è reso necessario esercitare tale facoltà in considerazione delle occasioni di incontro che sono comunque intervenute tra gli Amministratori indipendenti in sede di partecipazione ai rispettivi Comitati.

V.1.6 Gli Amministratori esecutivi

L’attribuzione e la revoca delle deleghe degli Amministratori è riservata al Consiglio di Amministrazione che definisce, altresì, i limiti e le modalità di esercizio della delega conferita nonché la periodicità, non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio stesso ed al Collegio Sindacale in merito all’attività svolta nell’esercizio dei poteri loro conferiti.

Il Presidente è responsabile del funzionamento e del coordinamento del Consiglio di Amministrazione, ad esso spetta la rappresentanza legale della Società. Nelle funzioni operative risulta affiancato da un secondo Amministratore Esecutivo, l’ing. Carlos Maidagan che ricopre anche la carica di Direttore Generale dell’Emittente. E’ stato altresì conferito l’incarico di Dirigente Preposto al dott. Luigino AZZOLIN, a decorrere dal 5 febbraio 2015, cui sono state conferite inoltre in pari data specifiche deleghe in ordine all’area di amministrazione, finanza e controllo e prodromiche allo svolgimento del proprio incarico. Il dott. AZZOLIN ha rimesso sia l’incarico che le deleghe in data 15 maggio

2015, con la nomina a Dirigente Preposto del nuovo Direttore Amministrativo e Finanziario dott. Massimiliano PAGNONE.

Al Presidente ed Amministratore Delegato ed al Vice Presidente sono stati attribuiti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione con la legale rappresentanza della Società di fronte a terzi ed in giudizio con firma singola e con facoltà di nominare e di revocare procuratori speciali per singole operazioni o categorie di operazioni. Restano esclusi dai poteri attribuiti all'Amministratore Delegato i poteri e i diritti riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge o dallo Statuto ed i poteri connessi al compimento degli atti di seguito elencati che rimangono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- acquisto, vendita, conferimento delle partecipazioni;
- cessione, conferimento e/o affitto dell'azienda o di rami della stessa;
- acquisto di rami di azienda;
- acquisizione e/o cessione di immobili e/o diritti reali e/o servitù sugli stessi, iscrizioni di ipoteche su immobili di proprietà sociale;
- definizione delle strategie aziendali connesse con le acquisizioni e dismissioni di partecipazioni, di rami aziendali e di immobili.

Al Vice Presidente è altresì attribuita (i) la qualifica di “datore di lavoro”, nonché di titolare degli impianti, delle emissioni e degli scarichi, con la pienezza dei poteri decisionali e di spesa per quanto attiene alla strutturazione dei luoghi di lavoro e alla scelta dei mezzi e delle sostanze da impiegarsi in essi per la realizzazione dei prodotti oggetto dell'attività aziendale, oltre che (ii) ogni atto, incombenza e responsabilità ai sensi e per gli effetti delle normative di cui al Decreto Legislativo 196/2003 (protezione dei dati personali), del Codice della Strada, nonché per quanto attiene il rispetto delle norme in materia di lavoro.

Ai predetti poteri si sommano i poteri che il Consiglio ha attribuito loro congiuntamente ad alcuni procuratori speciali.

Per quanto riguarda l'informativa sulle deleghe attribuite, gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale, di norma in occasione delle riunioni del Consiglio e comunque con periodicità almeno trimestrale, sulle attività svolte nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, nonché sul generale andamento della gestione sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società.

E' inoltre cura del Presidente e del Vice Presidente far sì che gli Amministratori non esecutivi siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

V.1.7 Amministratori non esecutivi indipendenti

Il Regolamento relativamente alla *corporate governance* prevede in base ai criteri di *best practice* che sia eletto nel Consiglio di Amministrazione un numero adeguato di Amministratori “indipendenti” non esecutivi, il cui ruolo assume rilevanza anche nella partecipazione agli eventuali comitati costituiti dal Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze alle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni equilibrate e prestando particolare cura alle aree nelle quali possono manifestarsi conflitti di interesse. Il numero, la competenza e l'autorevolezza sono tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

L'indipendenza degli Amministratori è periodicamente valutata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale applicando i criteri previsti dal Codice. L'esito delle valutazioni del Consiglio è comunicato al Mercato. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un amministratore non appare, di norma, indipendente nelle seguenti ipotesi, da considerarsi come non tassative:

- a) se, direttamente o indirettamente, anche attraverso Società controllate, fiduciari o interposta persona, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare su di esso un'influenza notevole, o partecipa a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- b) se è, o è stato nei precedenti tre esercizi, un esponente di rilievo dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una Società sottoposta a comune controllo con l'Emittente, ovvero di una Società o di un ente che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente o è in grado di esercitare sullo stesso un'influenza notevole;
- c) se direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate delle quali sia esponente di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) ha, o ha avuto nell'esercizio precedente, una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con l'Emittente, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla l'Emittente, ovvero – trattandosi di Società o ente – con i relativi esponenti di rilievo; ovvero è, o è stato nei precedenti tre esercizi, lavoratore dipendente di uno dei predetti soggetti;
- d) se riceve, o ha ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale anche a base azionaria;
- e) se è stato amministratore dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- f) se riveste la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo dell'Emittente abbia un incarico di Amministratore;
- g) se è socio o amministratore di una società o di un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile dell'Emittente;
- h) se è uno stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 29 aprile 2014, in occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione, ha provveduto a verificare e

a prendere atto che i Consiglieri dott. Luigino Azzolin, sig.ra Anna Ferrero, prof. Guido Giovando, prof. ing. Francesco Profumo e prof. ing. Mariachiara Zanetti, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali “indipendenti”; l’esito di tale verifica, le cui procedure di valutazione sono oggetto di periodico riscontro da parte del Collegio Sindacale, è stato oggetto di comunicazione al Mercato.

Si dà atto, come peraltro già indicato nella presente Relazione, che a seguito delle deliberazioni assunte in sede consiliare in data 5 febbraio 2015 sono venuti meno i requisiti di indipendenza in capo al Consigliere dott. Luigino Azzolin.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 marzo 2016, ha provveduto a verificare ulteriormente e a prendere atto che i Consiglieri prof. Guido Giovando, prof. ing. Francesco Profumo, prof. ing. Mariachiara Zanetti e sig.ra Anna Ferrero, in base alle indicazioni del Codice, sono qualificati quali “indipendenti”.

Nel corso dell’esercizio gli Amministratori indipendenti si sono riuniti in maniera autonoma ed in assenza degli altri Consiglieri nell’ambito di riunioni tenute dai rispettivi Comitati.

La Società ritiene che l’attuale composizione del Consiglio possa garantire, per competenza e autorevolezza, il buon governo della Società, in applicazione dei principi di governo societario contenuti negli artt. 1, 2 e 3 del Codice.

V.2 I comitati interni al Consiglio di Amministrazione

Nel presente paragrafo della Relazione sono integrate le informazioni relative ai comitati interni al Consiglio di Amministrazione richieste dall’art. IA.2.10.1., comma 2, delle Istruzioni al Regolamento.

Ai sensi dell’art. 4 del Codice, il Consiglio di Amministrazione istituisce al proprio interno uno o più comitati con funzioni propositive e consultive allo scopo di incrementare l’efficienza e l’efficacia dei suoi lavori.

La Società si è conformata al suddetto principio di *corporate governance* costituendo in seno al Consiglio di Amministrazione il Comitato per la Remunerazione degli Amministratori ed il Comitato Controllo e Rischi. A quest’ultimo comitato a partire dall’esercizio 2010 sono inoltre stati attribuiti, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto, date le caratteristiche dell’Emittente, la prevalenza nello stesso di consiglieri indipendenti ed il suo assetto proprietario, non necessario costituire il Comitato per le Nomine rimettendo alla collegialità del Consiglio le valutazioni in merito alla dimensione ed alla composizione dello stesso.

V.2.1 Comitato per la Remunerazione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha ormai da tempo nominato un Comitato per la Remunerazione. La composizione del Comitato attualmente in carica vede la presenza di soli Amministratori indipendenti, come richiesto dai principi del Codice. Ad

oggi, tale Comitato risulta composto dalla sig.ra Anna Ferrero (Presidente), dal dott. prof. Guido Giovando e dalla prof. ing. Mariachiara Zanetti.

La sig.ra Anna Ferrero dispone di diffuse competenze ed esperienza in tema di politiche retributive svolgendo attività professionale nell'ambito della consulenza su tematiche di organizzazione e valorizzazione delle risorse umane in ambito aziendale. Il dott. prof. Guido Giovando possiede invece esperienza in materia contabile e finanziaria esercitando la docenza quale professore universitario in materie economico-aziendali e la libera professione quale dottore commercialista.

Il Comitato nello svolgimento delle proprie funzioni ha la possibilità di accedere alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. In caso di particolari esigenze lo stesso può avvalersi del contributo di consulenti esterni, verificando preventivamente che tali consulenti non si trovino in situazioni tali da comprometterne l'indipendenza.

Non è stato assegnato un budget di spesa predefinito per il Comitato per la Remunerazione lasciando la determinazione delle risorse eventualmente occorrenti per consulenze esterne ad una valutazione ispirata ai criteri di economicità e di efficienza che regolano la condotta del Gruppo.

La remunerazione degli Amministratori è stabilita in misura sufficiente a motivare i consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Per prassi consolidata, l'Amministratore della cui remunerazione si tratti non prende parte o si astiene dalla votazione, nella relativa riunione del Consiglio di Amministrazione nella quale si discutono le proposte del Comitato per la Remunerazione.

La Società – con riferimento alla Sez. IA.2.10 delle Istruzioni al Regolamento (“Disposizioni relative agli Emittenti STAR”) ed all'art. 2.2.3 comma 3, punto m) del Regolamento – si è adeguata alla raccomandazione di cui all'art. 6 del Codice secondo la quale è da valutare la strutturazione della remunerazione degli Amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche attraverso elementi variabili legati al raggiungimento di obiettivi.

Nel caso dell'ing. Giuseppe Morfino, Presidente ed Amministratore Delegato nonché azionista di controllo della Società e quindi portatore di un interesse diretto al buon andamento dell'Emittente, si è ritenuto di poter derogare al principio 6.P.2 ed al criterio applicativo 6.C.1 del Codice, e pertanto di non estendere alcun sistema di remunerazione variabile o di incentivazione. Conseguentemente a favore dello stesso vige, attualmente, un compenso determinato in misura fissa. Tale scelta nonché le ragioni della deroga ai criteri applicativi del Codice sono stati oggetto di approfondimenti e trattazione in seno al Comitato per la Remunerazione nella seduta del 12 maggio 2014. In particolare il Comitato per la Remunerazione ha valutato in senso positivo tale deroga ritenendola coerente con i principi che stanno alla base della remunerazione degli Amministratori secondo il Codice di Autodisciplina.

Con riferimento invece all'ing. Carlos Maidagan, Vice Presidente Esecutivo, nonché Direttore Generale dell'Emittente e che rappresenta l'unico dirigente con responsabilità strategiche oltre all'Amministratore Delegato, il Comitato per la Remunerazione ha proposto un meccanismo di semplice attuazione consistente in una parte fissa, legata al

ruolo ed alle responsabilità assunte (tra le quali quella di datore di lavoro) ed una parte variabile ancorata all'EBITDA del Gruppo.

Nel corso del 2015 gli Amministratori (esecutivi e non) non sono stati destinatari di piani di *stock option*.

L'Emittente ha approvato, a valere sui risultati del bilancio 2015, un Piano di bonus e remunerazione variabile basata sull'EBITDA del Gruppo che interessa i Dirigenti ed i Quadri che abbiano raggiunte predeterminati obiettivi di performance.

Non esistono inoltre accordi, ai sensi dell'art. nell'articolo 123-*bis*, comma 1, lett. i), TUF, che prevedano indennità da riconoscere agli Amministratori a seguito della cessazione del loro mandato (dimissioni o revoca) senza giusta causa, né se il loro rapporto di lavoro dovesse cessare a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

In ossequio ai criteri applicativi dell'art. 6 del Codice di Autodisciplina, la politica di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti è oggetto di disamina ed approvazione periodica da parte del Comitato per la Remunerazione in occasione della stesura annuale della Relazione sulla remunerazione, redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF.

Con riferimento a quanto disciplinato dal criterio applicativo 6.C.1. lett. f) del Codice si segnala preliminarmente che lo stesso è entrato in vigore successivamente all'adozione delle relative delibere. Ciononostante si evidenzia che, benché non siano state previste - in sede di definizione della politica retributiva e dell'assegnazione dell'emolumento variabile al Vice Presidente a amministratore delegato Carlos Maidagan - specifiche intese contrattuali che consentono alla società di chiedere la restituzione, in tutto o in parte, della componente variabile di remunerazione versata sulla base di dati che si siano rivelati in seguito manifestamente errati, sono comunque previsti meccanismi che consentono il differimento dell'attribuzione di tale componente. In particolare infatti il riconoscimento e l'attribuzione della componente variabile avviene *ex post* (ovvero ad esito dell'approvazione dei risultati dell'anno) consentendo pertanto un adeguato presidio sulla definizione del *quantum* dovuto nonché sulla verifica delle condizioni cui lo stesso è correlato.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi è determinata in misura fissa, adeguatamente commisurata all'impegno ad essi richiesto, e non sono previsti piani per legare i compensi all'andamento economico dell'Emittente.

Nel corso dell'anno 2015 il Comitato per la Remunerazione si è riunito tre volte; una prima volta per assumere le proprie deliberazioni in ordine alla proposta di emolumenti per il consigliere delegato e dirigente preposto e per il direttore generale; un secondo di questi incontri è stato dedicato alla redazione della Relazione sulla remunerazione e alla periodica valutazione dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione della politica delle remunerazioni. Infine si è riunito una terza volta per deliberare in merito all'emolumento di Fidia co. dell'ing. Morfino ed al nuovo contratto di affitto per l'alloggio negli Usa dello stesso ing. Morfino. Hanno partecipato alla riunione tutti i membri

Nel 2016 il Comitato si è già riunito per redigere la Relazione sulla remunerazione degli Amministratori relativa all'esercizio 2015 e per la periodica verifica sull'adeguatezza, coerenza e concreta applicazione della politica delle remunerazioni; la programmazione degli ulteriori incontri è rimessa al Comitato stesso. Le riunioni sono state verbalizzate.

In occasione delle riunioni del comitato si è registrata, come suggerito dal Codice di autodisciplina, inoltre la presenza del Presidente del Collegio Sindacale ovvero di un membro da questi delegato.

Per maggiori dettagli riguardanti la Remunerazione degli Amministratori e le politiche retributive adottate dalla Società, si rinvia all'apposita Relazione redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e disponibile, nei termini di legge, su sito internet della società www.fidia.com, sottosezione "Investor Relations".

V.2.2 Il Comitato Controllo e Rischi

La Società, in conformità all'art. 7 del Codice e in ossequio al disposto di cui all'art. 2.2.3 lett. n) del Regolamento, ha ormai da anni istituito il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato per il Controllo Interno), così come da ultimo modificato il quale risulta costituito da tre Amministratori indipendenti.

Il Comitato Controllo Rischi, a seguito della delibera consiliare del 5 febbraio 2015, risulta composto dal dott. prof. Guido Giovando (Presidente), dal dott. prof. Francesco Profumo (in sostituzione del dott. Luigino Azzolin) e dalla sig.ra Anna Ferrero.

Tra i membri del Comitato si registrano requisiti quali l'esperienza in materia contabile e finanziaria sia in forza di specifici incarichi di docenza in materie economico-aziendali che per esperienze pregresse in ruoli di responsabilità nell'ambito delle funzioni di amministrazione, finanza e controllo.

Il Codice prevede che il Consiglio di Amministrazione debba assicurare che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni finanziarie periodiche siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

In tale ottica, nel corso dell'esercizio, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi ha operato con l'intento di:

- a) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- b) valutare, con cadenza almeno annuale, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) approvare il Piano della funzione di *Internal Audit*, tenendo conto delle proposte giunte dagli Amministratori Delegati e di quanto espresso dal Collegio Sindacale;
- d) rappresentare, nella presente Relazione, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- e) valutare, sentito il collegio sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Con riferimento all'istituzione della funzione *Internal Audit*, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione, accogliendo le indicazioni espresse dal Comitato Controllo e Rischi e basandosi sulla sua attività istruttoria, ha provveduto, con delibera del 15 marzo 2013, ad affidare la funzione di *Internal Audit* in outsourcing per il triennio 2013-2015 alla società Mazars S.p.A. La scelta di esternalizzare tale funzione ha risposto all'esigenza di fare affidamento sull'esperienza e la professionalità di una società specializzata che fornisce

maggiori garanzie di indipendenza ed organizzazione rispetto ad un soggetto interno alla Società.

Oltre alle attività sopra esposte, il Comitato Controllo e Rischi nell'assistere il Consiglio di Amministrazione nell'espletamento dei compiti assegnati a quest'ultimo in materia di controllo interno dal Codice, valuta, unitamente al dirigente preposto e sentiti il Revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Inoltre il Comitato si esprime su determinati aspetti inerenti all'identificazione dei rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno.

Il Comitato ha riferito periodicamente al Consiglio di Amministrazione gli esiti dell'attività svolta ed incentrata sul monitoraggio della funzionalità delle procedure di controllo interno attualmente in essere nella Società, e coesistenti al Modello di organizzazione di cui al d.lgs. n. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 11 novembre 2010, nel procedere all'approvazione della procedura interna che recepisce i dettami del Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e modificato con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, aveva provveduto ad attribuire al Comitato Controllo e Rischi, ricorrendone i presupposti, i compiti previsti dal Regolamento Consob sulle parti correlate. Tali prerogative sono state mantenute anche dall'attuale Comitato Controllo e Rischi (nominato a seguito dell'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione lo scorso 29 aprile 2014 così come modificato anche a seguito della delibera del 5 febbraio 2015) che, costituito da soli Amministratori indipendenti, garantisce piena aderenza al Regolamento Consob sulle parti correlate e l'assunzione di delibere in piena autonomia.

In sintesi, questa attribuzione prevede, nel caso di operazioni con soggetti correlati, che il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate esprima un parere motivato non vincolante sull'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo.

Il Comitato Controllo e Rischi nella sua veste di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, nell'espletamento di tali funzioni può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta ed ha facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

Il testo integrale della procedura denominata "*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni particolarmente significative*", "*atipiche o inusuali*" e con "*parti correlate*" è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *Investor Relations*.

Anche nel corso dell'esercizio 2015 il Comitato Controllo e Rischi, oltre al costante monitoraggio sul funzionamento del sistema di controllo interno e alla valutazione della corretta percezione dei rischi legati alla adeguatezza della struttura organizzativa societaria e degli altri rischi insiti nell'attività aziendale, ha lavorato a stretto contatto con l'Organismo di Vigilanza nell'ambito dell'attuazione Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Nell'espletamento dei propri incarichi, il Comitato Controllo e Rischi ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti.

Il Comitato Controllo e Rischi si è riunito nel corso dell'anno 2015 quattro volte (di cui due nella veste di Comitato per le Parti Correlate); tali riunioni, che hanno visto la partecipazione di tutti i suoi membri e si sono svolte alla presenza di un componente in rappresentanza del Collegio Sindacale, sono state regolarmente verbalizzate. Per il 2016 il Comitato si è già riunito, ad oggi, una sola volta nella veste di Comitato Controllo Rischi. La previsione del numero degli incontri è rimessa al Comitato stesso.

La Società ritiene che l'attuale composizione e le modalità di funzionamento dei comitati interni al Consiglio possano garantire l'adeguata esplicazione delle funzioni propositive e consultive di tali comitati, data la competenza e autorevolezza dei loro membri, secondo quanto previsto dai principi di governo societario contenuti nell' art. 4 del Codice.

V.3 Il Collegio Sindacale

Lo Statuto in vigore prevede, all'art. 23, la nomina dei sindaci attraverso il meccanismo del voto di lista al fine di consentire la nomina di un sindaco effettivo e di un sindaco supplente espressione dei soci di minoranza.

La nomina dei sindaci avviene secondo un procedimento trasparente che garantisce, tra l'altro, una tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica. Infatti, sempre ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto Sociale, almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, unitamente a ciascuna lista, sono depositate presso la sede sociale, e quindi pubblicate sul sito internet almeno ventuno giorni prima dell'Assemblea, un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per l'assunzione della carica. Il profilo contenente le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco in carica è disponibile sul sito internet della Società, www.fidia.com, nella sotto sezione "*Investor Relations*".

Possono presentare una lista per la nomina di componenti del Collegio Sindacale i soci che, al momento del deposito della lista, siano titolari, da soli ovvero unitamente ad altri soci presentatori, della quota di partecipazione minima al capitale sociale determinata dalla Consob con regolamento per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Al fine di comprovare la titolarità del numero di azioni necessario alla presentazione delle liste, gli Azionisti dovranno produrre entro il termine previsto per la pubblicazione delle

liste da parte della Società, la relativa certificazione rilasciata ai sensi di legge dagli intermediari abilitati.

Dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti è tratto il Presidente del Collegio Sindacale.

È inoltre inserita nell'art. 23 dello Statuto, la previsione secondo cui, ferme restando le situazioni di ineleggibilità previste dalla legge, si applicano nei confronti dei membri del Collegio Sindacale i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo stabiliti con regolamento dalla Consob (cfr. art. 148-*bis* del TUF e art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti), e la previsione del possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità stabiliti dalla normativa applicabile.

Al fine di adeguarsi alle disposizioni recentemente introdotte relative al rispetto di un equilibrio tra i generi all'interno del Collegio Sindacale (Legge 120/2011), l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 29 aprile 2013 ha provveduto all'introduzione nel proprio Statuto di adeguati criteri allineati alle previsioni dell'art. 148, comma 1-*bis*, del TUF.

Il Collegio Sindacale procede, nella prima riunione utile dopo la nomina e quindi periodicamente, alla verifica del rispetto dei criteri di indipendenza, onorabilità e professionalità di ciascuno dei suoi membri; tale valutazione, effettuata all'atto dell'insediamento, il 29 aprile 2014, ha dato esito positivo.

Il sindaco che dovesse venirsi a trovare in una situazione di interesse in una determinata operazione dell'Emittente, per conto proprio o di terzi, informa tempestivamente ed in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa la natura, i termini, l'origine e la portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale attualmente in carica risulta composto, quali sindaci effettivi, dal dott. Maurizio Ferrero (Presidente), dalla dott.ssa Michela Rayneri e dal dott. Gian Piero Balducci, che è subentrato alla dimissionaria dott.ssa Elena Spagnol.

Nell'Assemblea del 29 aprile 2014 risultava depositata un sola lista di candidati, presentata dal socio di maggioranza, ing. Giuseppe Morfino. L'attuale Collegio Sindacale è nominato in carica fino all'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016. Tuttavia la prossima Assemblea degli Azionisti dovrà provvedere alla nomina di un Sindaco effettivo, confermando o meno il dott. Balducci ed alla nomina di un Sindaco supplente.

La tabella *sub* Allegato 2 contiene l'elenco delle cariche attualmente ricoperte dai componenti il Collegio Sindacale all'interno di altre società.

I sindaci agiscono con autonomia ed indipendenza anche nei confronti degli azionisti che li hanno eletti.

L'Emittente predispone le misure atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale. E' inoltre cura del Presidente del Consiglio di Amministrazione e del Vice Presidente far sì che i membri del Collegio Sindacale siano destinatari di informazioni riguardanti il settore in cui opera l'Emittente ed il Gruppo con

particolare riferimento all'informativa commerciale e di mercato, con attenzione al quadro concorrenziale.

All'atto dell'insediamento il Collegio Sindacale ha provveduto a verificare, con esito positivo, l'esistenza dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri applicando i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli Amministratori; il Collegio ha altresì verificato l'indipendenza della Società di Revisione con riferimento tanto al rispetto delle disposizioni normative in materia quanto alla natura e all'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle sue controllate da parte della Società di Revisione stessa o di altre entità appartenenti alla rete della medesima. Le riunioni tenutesi nell'anno 2015 sono state cinque; nell'anno in corso si è già tenuta una riunione e la previsione per i prossimi incontri è rimandata al Collegio.

I sindaci hanno altresì partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, e alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Il Collegio Sindacale è inoltre in costante contatto con la Società di Revisione con la quale ha avuto un incontro finalizzato ad un reciproco scambio di informazioni.

V.4 I rapporti con gli azionisti

Il Consiglio di Amministrazione promuove iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei diritti dei soci. Le modifiche allo Statuto Sociale introdotte nel corso del tempo dall'Assemblea Straordinaria e, ricorrendone i presupposti, dal Consiglio di Amministrazione, hanno ulteriormente rafforzato questa vocazione.

Il Consiglio di Amministrazione si adopera per instaurare un dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli.

Al fine di avviare e mantenere con continuità un rapporto di dialogo con gli investitori, la Società partecipa periodicamente ad eventi ed incontri con la comunità finanziaria (ad esempio le Star Conference organizzate da Borsa Italiana S.p.A. che si tengono con periodicità annuale a Milano e a Londra) ed organizza direttamente presentazioni e *company visit*.

Nel corso del 2015 la società ha partecipato alle Star Conference di Milano e di Londra organizzate da Borsa Italiana S.p.A. e alla VII edizione dell'evento "Italian Stock Market Opportunities Conference" organizzato da Banca Imi e tale presenza è prevista anche per i medesimi eventi che si terranno nel 2016.

La Società ha già da tempo provveduto alla individuazione ed alla nomina di un responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri soci (*investor relations manager*), funzione svolta dal dott. Eugenio Barone in virtù della delibera del Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2014, fino al 5 febbraio 2015, data in cui ha lasciato l'incarico di Dirigente Preposto in seguito alle sue dimissioni dalla Società.

A seguito di tale evento è stato sostituito con delibera consiliare che ha visto la nomina dell'Ing. Carlos Maidagan a tale carica.

Dal 15 Maggio 2015 tale carica è stata assunta dal CFO, dott. Massimiliano Pagnone, entrato in carica in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'Emittente in deroga alle previsioni di cui al criterio applicativo 9.C.1. del Codice non ha ritenuto utile istituire un'apposita struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti. La ragione di tale deroga consiste nelle caratteristiche proprie dimensionali e strutturali dell'Emittente, nonché la natura dell'azionariato tali da rendere non necessaria la previsione di una simile figura. Tuttavia è stata comunque creata una sezione dedicata sul sito internet della Società (www.fidia.com) nella quale vengono messe a disposizione del pubblico informazioni di carattere istituzionale, economico-finanziario (sia periodiche, sia straordinarie), il calendario degli eventi programmati e la documentazione sulla *corporate governance*; è attiva inoltre una casella di posta elettronica (investor.relation@fidia.it) dedicata a favorire un rapporto bidirezionale tra gli investitori e la Società.

La Società dispone di un Regolamento Assembleare predisposto dal Consiglio di Amministrazione, Regolamento che è stato oggetto di modifiche ed integrazioni ad opera dell'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2011.

I documenti relativi agli strumenti di *corporate governance* adottati dalla Società e ad altre informazioni finanziarie sono reperibili nella sezione "*Investor Relations*" del sito internet www.fidia.com.

Parte VI – FUNZIONI E PROCEDURE AZIENDALI

VI.1 Trattamento delle informazioni societarie

Gli Amministratori ed i Sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento dei loro compiti e a rispettare la procedura adottata dall'Emittente per la gestione interna e per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Il Consiglio di Amministrazione ha già da tempo approvato l'introduzione del Codice di comportamento sull'*Internal Dealing* che disciplina le modalità di informazione al Mercato delle operazioni sui titoli Fidia S.p.A. da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 114, comma 7 del d.lgs. 58/98 (TUF) e dagli artt. 152-*bis* e seguenti, titolo VII, del Regolamento Emittenti. Tale procedura è stata oggetto di vari aggiornamenti finalizzati ad adeguarla alle *best practice* ed alle evoluzioni normative e la versione attualmente in vigore è stata oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione tenutosi il 15 maggio 2009.

La procedura è disponibile sul sito www.fidia.com nella sezione "*Investor Relations*".

Sempre nella stessa seduta, il Consiglio ha approvato un'ulteriore procedura collegata alla precedente, e precisamente il "Regolamento per il trattamento di informazioni riservate e di informazioni privilegiate" e ha dato corso all'aggiornamento della procedura in tema di gestione ed aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate (l'istituzione di tale registro era stata oggetto di delibera da parte del Consiglio tenutosi in data 30 marzo 2006).

La procedura in oggetto definisce le regole di comportamento per il trattamento delle informazioni privilegiate da parte dei dirigenti, dei dipendenti, degli Amministratori e dei sindaci dell'Emittente e delle sue controllate affinché la diffusione verso l'esterno di tali informazioni avvenga in maniera conforme alle disposizioni di legge e regolamentari e nel rispetto dei principi di chiarezza, di coerenza, di simmetria informativa e di tempestività ed affinché la circolazione nel contesto aziendale possa svolgersi senza il pregiudizio del carattere privilegiato delle stesse.

Con l'introduzione di tale procedura la Società ritiene di essersi uniformata alle previsioni espresse dal Comitato per la *Corporate Governance* che considera opportuna l'adozione di una procedura per la gestione interna della comunicazione verso l'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni "*price sensitive*" e a quelle relative ad operazioni su strumenti finanziari compiute dalle persone che, a in ragione dell'incarico ricoperto, hanno accesso a informazioni rilevanti.

Gli Amministratori esecutivi e l'*Investor Relator* curano la gestione verso l'esterno delle informazioni *price sensitive*; in particolare, tutte le comunicazioni della Società rivolte all'esterno ed i comunicati stampa sono redatti a cura o sotto la supervisione dei predetti soggetti che ne verificano la correttezza informativa e la conformità, nei contenuti e nelle modalità di trasmissione, alla vigente normativa di riferimento.

Tutti i dipendenti, ed in particolare quelli che ricoprono incarichi direzionali, sono stati resi edotti dei doveri di riservatezza correlati alla natura di società quotata e provvedono,

nei rispettivi settori di competenza, a verificare che le direttive emanate dal Consiglio di Amministrazione siano rispettate e rese esecutive. Al fine di favorire la conoscenza di detta procedura, la stessa è a disposizione di tutti i dipendenti presso la intranet aziendale ed è a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, www.fidia.com.

Nel corso della seduta del 11 novembre del 2010 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad approvare la procedura denominata “*Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni “particolarmente significative”, “atipiche o inusuali” e con “parti correlate”*”. Tale procedura, che, in aderenza a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, era già stata oggetto di stesura in bozza nel corso del 2009, è stata integrata al fine di recepire quanto previsto dal Regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010.

Tali Linee Guida, nel definire ed individuare le operazioni “particolarmente significative”, le “operazioni atipiche o inusuali” e le “operazioni con parti correlate” di cui Fidia sia parte, ne disciplina l’iter di realizzazione al fine di garantirne la correttezza sostanziale e procedurale.

Con particolare riferimento alle operazioni con le parti correlate, la procedura definisce i soggetti qualificabili come “correlati” ed individua le cosiddette “Operazioni di maggiore rilevanza” e le “Operazioni di minore rilevanza”, in funzione di particolari parametri economico-patrimoniali. Per ciascuna delle due categorie di operazioni, le procedure disciplinano la fase istruttoria e quella deliberativa secondo criteri di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale. Vengono inoltre definiti nelle Linee Guida gli adempimenti pubblicitari al fine di consentire una informazione chiara e tempestiva, anche, ricorrendone i presupposti, attraverso la redazione di specifici prospetti informativi ed apposita menzione nella Relazione intermedia sulla gestione ed in quella annuale.

Uniformandosi al dettato regolamentare, le Linee Guida hanno individuato nel Comitato Controllo e Rischi, se costituito integralmente da Amministratori non esecutivi ed indipendenti, l’organismo incaricato di accertare la coerenza delle operazioni con le parti correlate. Nel caso in cui il tale Comitato non sia formato da soli Amministratori indipendenti, il Comitato stesso viene integrato da un Amministratore indipendente, al fine di garantire la piena adesione al Regolamento Consob sulle parti correlate ed assoluta indipendenza di giudizio. Il Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con Parti Correlate opera attraverso l’espressione di un parere, motivato non vincolante sull’interesse della società al compimento della transazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale.

Per le operazioni di competenza assembleare, il Comitato deve essere coinvolto nella fase delle trattative e nella fase istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell’istruttoria.

Il Comitato può farsi assistere, a spese della Società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

La procedura individua inoltre dei casi di esclusione precisando una serie di operazioni non soggette a tale disciplina.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *"Investor Relations"*.

VI.2 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola sulla base di diverse componenti organiche e procedurali quali il Consiglio di Amministrazione, l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi, il responsabile del controllo di gestione, la funzione di *Internal Audit*, il Direttore Generale, il dirigente preposto ex art. 154-*bis* del TUF ed il Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001 e funziona grazie all'insieme dei processi diretti a monitorare, a titolo esemplificativo, l'efficienza delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dei beni aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno, coadiuvato dall'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, e provvede all'identificazione dei rischi aziendali attraverso il ruolo svolto in tal ambito dagli Amministratori esecutivi, i quali danno esecuzione delle linee di indirizzo definite dal Consiglio.

Si ricorda, inoltre, che nel corso del 2013 il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è stato ulteriormente implementato con l'istituzione della funzione *Internal Audit* e la nomina del responsabile di tale funzione.

Avvalendosi di tali organi sociali, al fine di progettare, implementare, monitorare e aggiornare il Sistema di Controllo Interno in relazione al processo di informativa finanziaria, l'Emittente, anche in accordo con la vigente normativa in materia, ha concentrato le proprie attività di controllo interno e di gestione dei rischi percorrendo le seguenti linee di intervento:

- 1) identificazione dei processi che producono i dati quantitativi e qualitativi che sono alla base dell'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria;
- 2) formalizzazione delle procedure di natura amministrativo-contabile al fine di gestire i suddetti processi nella maniera più affidabile, ove con il termine di procedura si intende, di norma, la rappresentazione in forma scritta di regole, ruoli e responsabilità nell'esecuzione delle attività e dei controlli.
- 3) valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività delle succitate procedure con formulazione di proposte di miglioramento per ridurre lo scostamento tra il livello di affidabilità e qualità di informativa atteso e quello effettivo.

Sotto il profilo del supporto documentale prodotto, gli strumenti cui attingono gli organismi preposti al sistema di controllo interno sono costituiti da reportistiche sull'andamento delle variabili gestionali e finanziarie, dai protocolli attuativi del Modello di gestione e controllo ex d.lgs. n. 231/2001 e dalle procedure e norme societarie (ad es.: Codice Etico) dirette ad identificare attività e comportamenti potenzialmente a rischio.

Si segnala che, a seguito del processo di implementazione di un nuovo sistema informativo gestionale che è divenuto pienamente operativo, la Società si è indirizzata verso l'obiettivo, tra gli altri, anche di rafforzare ulteriormente l'ambiente di controllo interno valorizzando lo strumento informatico quale mezzo di segregazione dei ruoli, di tracciabilità dei flussi sensibili e di miglioramento della reportistica sia interna, che rivolta al pubblico.

Nella seduta consiliare del 14 marzo 2016 il Consiglio – anche in ossequio alle previsioni del Codice di autodisciplina ed in particolare del criterio applicativo 7.C.1. lett. b) – ha dato corso alla valutazione circa l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale sede in particolare il Consiglio ha preso atto – anche con il supporto degli organi e delle funzioni di controllo aziendale – dell'analisi dei principali rischi aziendali rivalutando, nel suo insieme, il complessivo presidio e sistema di controllo interno. In particolare ha valutato l'adeguatezza delle strutture, in termini di risorse umane, competenze e indipendenza, dedicate a tale attività oltre a riscontrare l'esistenza di procedure di controllo sulle principali attività e processi sensibili nonché sistematiche e formalizzate attività di reporting e scambio di informativa in ordine agli esiti di tali attività di verifica.

Conclusa tale valutazione il Consiglio ha formulato un positivo giudizio di adeguatezza circa il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi commisurato alle effettive esigenze aziendali ed alla natura dei principali rischi che caratterizzano l'azienda ed il Gruppo.

VI.2.1 Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione al processo di informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è rappresentato dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi a cui l'Emittente ed il Gruppo sono esposti. L'organizzazione e l'implementazione di tale sistema è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dall'Emittente ed è ispirato ai modelli di riferimento e alle *best practice* riscontrate in ambito nazionale ed internazionale.

Un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. Pertanto, l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi viene, in prima battuta, testata nell'ambito del processo di costruzione dell'informativa finanziaria, quale primo supporto all'impegno degli organi sociali volto ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità della stessa informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti nonché dello Statuto Sociale e delle procedure interne.

In tal senso, in relazione al processo di informazione finanziaria e ispirandosi alle norme di *best practice* adottate dai principali modelli di *Enterprise Risk Management*, l'Emittente ha inteso caratterizzare i processi decisionali ed operativi del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alle seguenti fasi metodologiche:

A. Mappatura dei rischi sull'informativa finanziaria: valutazione rischi dell'informativa finanziaria al fine di identificare le informazioni rilevanti e a maggior rischio in relazione

alle principali determinanti del bilancio d'esercizio (ad esempio completezza del dato, competenza delle transazioni, corretta presentazione in bilancio, oltre che accuratezza, affidabilità e attendibilità del dato stesso).

La mappatura dei rischi ha implicato l'esame delle procedure amministrativo-contabili con un esame trasversale dei flussi informativi, una descrizione delle attività svolte, l'analisi delle responsabilità e la rappresentazione dei controlli svolti. Tale mappatura ha richiesto il coordinamento dell'attività delle controllate da parte della controllante.

B. Identificazione degli obiettivi *a priori*: a seguito della fase precedentemente illustrata, valutazione dei presidi di controllo in essere in relazione agli obiettivi di controllo definiti "*a priori*" e collegati alle determinanti del bilancio d'esercizio.

C. Formalizzazione e controlli chiave: identificazione dei principali controlli chiave per il rischio individuato e formale attribuzione attraverso l'opportuna documentazione di chiare responsabilità di esecuzione e monitoraggio. La Società ha implementato una serie di procedure amministrative e contabili che consentono di controllare i principali processi sensibili garantendo un costante scambio di dati tra la Capogruppo e le sue controllate.

D. Analisi ex-post e verifica periodica: valutazione periodica dell'adeguatezza ed effettiva operatività dei presidi di controllo in essere (comprensivo di un piano di *testing* dei controlli) procedendo alla disamina degli errori riscontrati dai presidi di controllo. Con riferimento agli errori vengono considerati anche quelli derivanti da frode, per fronteggiare i quali la Società ha già da tempo adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. n. 231/2001, che è oggetto di periodici aggiornamenti.

Gli esiti delle verifiche periodiche sono comunicati ai vari responsabili aziendali che sono altresì informati di eventuali possibili carenze e delle attività da intraprendere per rimediare a tali carenze.

Inoltre, come richiesto dal criterio applicativo 7.C.2. del Codice circa gli esiti della fase di analisi ex-post e verifica periodica, il Comitato Controllo e Rischi riferisce periodicamente all'Amministratore Delegato ed al Vice Presidente e, con una Relazione resa semestralmente, o con cadenza più ravvicinata qualora ne ricorrano presupposti, al Consiglio di Amministrazione.

Infine, con riferimento ai principali rischi finanziari a cui l'Emittente ed il Gruppo sono soggetti si rimanda alla Relazione sulla gestione di bilancio in cui sono illustrati, in una specifica sezione, i principali rischi finanziari del Gruppo Fidia e le politiche di gestione di tali rischi anche in relazione agli strumenti finanziari utilizzati dall'Emittente e dalle proprie società controllate.

VI.2.2 Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'Assemblea straordinaria del 30 aprile 2007 ha approvato l'introduzione dell'art. 21-*bis* dello Statuto (successivamente sostituito dall'art. 22 a seguito delle modifiche statutarie apportate in data 29 aprile 2008) al fine di disciplinare la figura del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari in conformità all'art. 154-*bis* del TUF.

Come già citato nella Relazione del precedente esercizio, il dott. Eugenio Barone ha rassegnato le proprie dimissioni nel mese di novembre 2014 con decorrenza dal 7 febbraio 2015. Il dott. Barone ha, quindi, continuato a ricoprire l'incarico di Dirigente Preposto sino alla data del 5 febbraio 2015, data in cui il Consiglio di Amministrazione ha

provveduto a nominare alla carica di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in conformità all'art. 154-*bis* del TUF, il dott. Luigino Azzolin.

Infine il Consiglio di Amministrazione, in occasione dell'adunanza del 15 maggio 2015, ha provveduto, previo parere del Collegio Sindacale, a nominare quale dirigente preposto il dott. Massimiliano Pagnone, che ricopre anche la carica direttore amministrativo e finanziario dell'Emittente.

Il dott. Azzolin ha garantito un adeguato passaggio di consegne e scambio informativo a favore del nuovo Dirigente Preposto con riferimento a quanto emerso in occasione dell'attività svolta per il 2015 sino alla data di cessazione dalla carica garantendo continuità e completezza al presidio posto in essere ai sensi di quanto previsto con riferimento alla disciplina ex L. 262/2005.

A termine di Statuto il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve essere in possesso dei requisiti di professionalità caratterizzati da una qualificata esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili societari. In sede di nomina, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad accertare la sussistenza in capo al preposto dei requisiti richiesti dalla normativa e dallo Statuto.

Nello svolgimento del proprio ruolo il dirigente preposto si avvale della consulenza di una società specializzata che rilascia un'apposita attestazione con cadenza annuale.

VI.2.3 Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

In data 15 maggio 2014, la Società ha individuato quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Vice Presidente Esecutivo ing. Carlos Maidagan.

L'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si è quindi reso parte attiva – anche informalmente ed in forza delle attività a vario titolo condotte in seno alla Società – nel processo di identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di compliance) verificando nel continuo l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo e di gestione dei rischi, non rilevando per l'anno in corso particolari problematiche o criticità di cui si sia reso necessario dare specifica informativa al Consiglio di Amministrazione.

VI.2.4 Responsabile della Funzione Internal Audit

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2013 ha provveduto, accogliendo l'istruttoria e le indicazioni fornite dal Comitato Controllo e Rischi – nonché sentito il Collegio Sindacale –, all'individuazione della società BDO (già Mazars Advisory S.p.A., già Miout S.r.l.) quale soggetto al quale affidare in *outsourcing* l'attività di *Internal Audit* e quindi, nella seduta del 14 novembre 2013, ad approvare il Piano di Audit per il triennio 2014-2016.

La Funzione Internal Audit in particolare è stata collocata all'interno della struttura organizzativa senza alcuna dipendenza gerarchica o funzionale da alcuna altra struttura operativa e con riporto diretto al Consiglio di Amministrazione.

In sede di conferimento dell'incarico, trattandosi di attività svolta in outsourcing, è stato altresì valutata la congruità del corrispettivo pattuito anche al fine di garantire adeguatezza e completezza dell'intervento e delle attività svolte.

L'Internal Audit ha condotto la propria attività nel corso del 2015 valutando periodicamente l'opportunità di ulteriori contingenti esigenze di verifica, anche in relazione alla tempistica dei singoli interventi, aventi ad oggetto eventuali altri specifici ambiti di attività differentemente pianificati.

Oggetto di specifico intervento di Audit nel corso dell'anno sono stati, quindi, rispettivamente

- il follow-up del processo di approvvigionamento
- il follow-up del processo di Pianificazione Strategica e Finanza – Business Plan & Processo di Budgeting
- l'integrazione del processo di Pianificazione della produzione

con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli a presidio del processo nonché la *compliance* rispetto alle policy ed alle procedure interne vigenti.

Ad esito di tali attività l'Audit ha avuto modo di suggerire taluni spunti di miglioramento condividendo inoltre con il management della Società specifici *action plans* per l'implementazione di talune azioni di rafforzamento dei presidi e dei processi.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato il Piano di audit, come da ultimo aggiornato, in occasione della delibera consigliare del 5 febbraio 2015 ed a valere per il triennio 2015-2017.

VI.2.5 Il Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001

La Società – anche in conformità con l'art. 2.2.3 lett. k) del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A. – ha adottato, già a partire dal febbraio del 2007, il Modello di organizzazione, gestione e controllo di cui al d.lgs. n. 231/2001. In ottemperanza al dettato di legge è stata realizzata una mappatura rischi, introdotto il Codice Etico ed istituito l'Organismo di Vigilanza ad oggi composto dal dott. Luigino Azzolin (Presidente – Consigliere di Amministrazione), dall'avv. Mastromatteo (consulente legale dell'Emittente) e dal dott. Maurizio Ferrero (Presidente del Collegio Sindacale dell'Emittente).

Con l'inserimento di un membro del Collegio Sindacale all'interno dell'Organismo di Vigilanza, la Società ha valutato positivamente l'indicazione del Codice di Autodisciplina, ritenendo che tale compenetrazione (unitamente alla presenza di un membro del Comitato Controllo e Rischi) possa contribuire a rafforzare i compiti di tale Organismo razionalizzando al contempo il sistema dei controlli.

L'Organismo di Vigilanza monitora l'attuazione delle procedure e dei protocolli preventivi dei reati sanzionati ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, assicurando il progressivo aggiornamento del Modello che si impone a seconda delle novità normative.

Il Codice Etico, oggetto nel tempo di alcune revisioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, sancisce i principi di etica e trasparenza ai quali la Società ispira la propria attività, interna ed esterna, improntandoli al rispetto della legalità, lealtà e correttezza.

Dal 2007 ad oggi, il Modello di organizzazione e controllo è stato oggetto di diversi aggiornamenti legati alla continua evoluzione normativa e all'emergere di nuovi illeciti rientranti nell'ambito disciplinato dal Modello.

Da ultimo il Modello è stato oggetto di un recente aggiornamento al fine di recepire le modifiche normative che hanno condotto all'introduzione di nuovi reati presupposto nell'ambito del D.Lgs. 231/2001 nel corso degli ultimi anni (si precisa che sono ancora in corso le attività di valutazione circa l'impatto delle più recenti modifiche di fine 2014 ed il conseguente recepimento all'interno del Modello) nonché al fine di adeguare eventuali previsioni ed i relativi protocolli all'evoluzione della struttura organizzativa della Società. Ad esito di tale attività di aggiornamento e su proposta dell'Organismo di Vigilanza il Consiglio di Amministrazione del 29 agosto 2014 ha approvato il nuovo Modello di organizzazione, gestione e controllo, e relativi protocolli, ed il Codice Etico.

Il Codice Etico in particolare ha subito un ulteriore aggiornamento, principalmente in merito a "obblighi di riservatezza e non concorrenza", nei paragrafi 3.4.2 e 3.4.3.

Al fine di dare piena attuazione e diffusione in azienda alle norme di comportamento ed ai contenuti previsti nel Modello, è prassi della Società, al termine di ogni aggiornamento, svolgere delle attività formative a favore di tutti i dipendenti. A tal fine un apposito comunicato (12/2015) è stato concepito e diffuso nel mese di settembre 2015.

Il Modello di organizzazione, gestione e controllo unitamente al Codice Etico sono disponibili al pubblico presso il sito internet della Società www.fidia.com nella sotto sezione "*Investor Relations*".

L'Organismo di Vigilanza nel corso dell'anno 2015 si è riunito due volte, alla presenza della totalità dei suoi componenti, fornendo al Consiglio di Amministrazione in maniera costante il flusso informativo necessario a garantirgli un adeguato monitoraggio del sistema di controllo interno afferente alle materie rientranti nell'ambito del Modello di organizzazione ex d.lgs. n. 231/2001. Le riunioni sono state regolarmente verbalizzate.

Il Presidente dell'Organismo di Vigilanza ha avuto modo nel corso dell'anno di incontrare i membri dei Comitati nonché il Collegio Sindacale (uno dei componenti effettivi del quale è anche membro dell'Organismo di Vigilanza) e la Società di Revisione, per un reciproco scambio di informazioni.

Nel corso del 2016 non si sono per ora tenuti incontri e la previsione delle prossime riunioni è rimessa alle valutazioni dell'Organismo.

VI.2.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

I soggetti a vario titolo coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sono rappresentanti più in generale da:

- (i) il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore incaricato del Sistema di Controllo interno e di Gestione dei Rischi, il Comitato Controllo e Rischi. Complessivamente tali organi si occupano della definizione e disegno delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché della supervisione e coordinamento delle attività di controllo svolta anche per il tramite delle funzioni competenti;

- (ii) la funzione Internal Audit la quale attraverso il Piano di Audit, e le conseguenti verifiche, da esecuzione alle linee guida del Consiglio svolgendo le attività operative di presidio e verifica dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (iii) il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari il quale, previa mappatura delle procedure più rilevanti e sensibili nell'ambito del processo di informativa finanziaria, svolge la propria attività di verifica – anche con il supporto di consulenti esterni – circa l'attendibilità e la completezza e correttezza del processo di informativa finanziaria;
- (iv) la Società di Revisione la quale in aderenza alle previsioni regolamentari e normative svolge la propria attività di soggetto terzo ed indipendente con compiti di verifica circa la correttezza del sistema amministrativo e contabile, e delle relative risultante nell'ambito del processo di informativa finanziaria, nonché in ordine all'assenza di criticità con riferimento al sistema di controllo interno;
- (v) il Collegio Sindacale e l'Organismo di vigilanza i quali svolgono, anche con il supporto delle funzioni interni e mediante scambio informativo con gli altri soggetti coinvolti, l'attività di vigilanza ciascun per gli ambiti di propria competenza ed interesse.

VI.3 Gli Interessi degli Amministratori e le operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione adotta misure volte ad assicurare che le operazioni nelle quali un amministratore sia eventualmente portatore di un interesse, per conto proprio o di terzi, e quelle poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, sentito il Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le Operazioni con le Parti Correlate, le modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società, o dalle sue controllate. Definisce, in particolare le specifiche operazioni (ovvero determina i criteri per individuare le operazioni) che debbono essere approvate previo parere dello stesso Comitato per il Controllo Interno e/o con l'assistenza di esperti indipendenti.

I criteri di carattere generale sopra esposti sono stati integrati da un'apposita procedura interna varata dal Consiglio di Amministrazione del 11 novembre 2010 e che recepisce quanto disposto dal regolamento recante disposizioni in materia di parti correlate adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come modificata con successiva delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (si veda in proposito quanto già riportato al paragrafo VI.1)

Con l'approvazione delle suddetta procedura, il Consiglio di Amministrazione ritiene di aver adottato delle soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione delle situazioni nelle quali un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi ed idonee a garantirne una adeguata gestione, nonché atta ad assicurare, attraverso flussi informativi puntuali ed esaurienti, una completa informazione sia nei confronti del Consiglio di Amministrazione, sia nei confronti dei terzi.

Il testo integrale delle *Linee Guida e criteri di comportamento in merito alle operazioni "particolarmente significative", "atipiche o inusuali" e con "parti correlate"* è disponibile sul sito internet della società, www.fidia.com, nella sezione *"Investor Relations"*.

VI.4 Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento

Non si segnalano cambiamenti nella struttura di corporate governance a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

ALLEGATO 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati al 31/12/2015

CARICA	COMPONENTI	ESECUTIVI	NON ESECUTIVI	INDIP.	ALTRI INCARICHI		CONTROLLO E RISCHI		REMUNERAZIONI	
					***	*	**	***	**	***
Presidente e A.D.	Giuseppe Morfino	x			100%	0				
Vice Presidente	Carlos Maidagan	x			100%	0				
Amministratore	Luigino Azzolin		x		100%	0				
Amministratore	Guido Giovando		x	x	83,3%	0	x	100%	x	100%
Amministratore	Anna Ferrero		x	x	100%	1	x	100%	x	100%
Amministratore	Francesco Profumo		x	x	83,3%	1	x	100%		
Amministratore	Mariachiara Zanetti		x	x	66,7%	0			x	100%

Note:

- * In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Sono esclusi gli incarichi che gli amministratori esecutivi ricoprono in società controllate da FIDIA S.p.A. Nella Relazione sul *governo societario* gli incarichi sono indicati per esteso.
- ** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del C.d.A. al Comitato.
- *** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei Comitati.

ALLEGATO 2

Struttura del Collegio Sindacale al 31/12/2015

Nominativo	Carica	In carica dal	Indip. da Codice	% part. C.S.	Incarichi Emittenti	Totale incarichi
Maurizio Ferrero	Presidente	29/4/2014	SI	80%	2	20
Michela Rayneri	Sindaco Effettivo	29/4/2014	SI	100%	1	6
Gian Piero Balducci	Sindaco Effettivo	24/8/2015	SI	100%	2	33
Giovanni Rayneri	Sindaco Supplente	29/4/2014	SI	-	-	-
Chiara Olliveri Siccardi	Sindaco Supplente	29/4/2014	SI	-	-	-

LEGENDA

Indip.: indica se il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice.

% part. C.S.: indica la presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del Collegio (nel calcolo di tale percentuale si è considerato il numero di riunioni cui il sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'Esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

Totale incarichi: è indicato il numero complessivo di incarichi ricoperti presso le società di cui al Libro V, Titolo V, Capi V, VI e VII del Codice Civile, quale risultante dall'elenco allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla Relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF. Il numero degli incarichi non comprende quelli in qualità di sindaco supplente.

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Maurizio Ferrero al 14 marzo 2016

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	ATTIVITA' INDUSTRIALI MERLO S.p.A.	Sindaco effettivo
2	BASIC NET S.p.A.	Sindaco effettivo
3	BLU ACQUARIO PRIMA S.p.A.	Sindaco effettivo
4	ERREDI INVEST S.P.A.	Sindaco effettivo
5	FLASH S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
6	GIUGIARO ARCHITETTURA & STRUCTURES S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
7	GRUPPO FERRERO S.p.A.	Sindaco effettivo
8	HABIES S.r.l.	Amministratore
9	HEXTO S.r.l.	Amministratore
10	IBIS S.p.A.	Sindaco effettivo
11	ISTITUTO SUPERIORE MARIO BOELLA	Revisore
12	ITALDESIGN-GIUGIARO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
13	MARTIN BAUER S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
14	MERLO S.p.A.	Sindaco effettivo
15	MERLO PROJECT S.r.l.	Sindaco effettivo
16	PITAGORA 1936 S.p.A.	Sindaco effettivo
17	SANLORENZO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
18	SUZUKI ITALIA S.p.A.	Sindaco effettivo
19	TORINO ZEROCINQUE TRADING S.p.A.	Sindaco effettivo

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Michela Rayneri aggiornati al 14 marzo 2016

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	B.C. FOAM SPA	Presidente del Collegio Sindacale
2	BAT SPA	Sindaco effettivo
3	G.B.I. SPA	Presidente del Collegio Sindacale
4	G.P.S. SPA	Sindaco effettivo
5	LEVOSIL SPA	Sindaco effettivo

ALLEGATO 2

Incarichi ricoperti in altre società da Gian Piero Balducci aggiornati al 14 marzo 2016

	SOCIETA'	CARICA RICOPERTA
1	AUCHAN S.p.A.	Sindaco Effettivo
2	ERREGEST S.p.A.	Sindaco Effettivo
3	GALLERIA CINISELLO S.r.l.	Sindaco Effettivo
4	PATRIMONIO REAL ESTATE S.P.A.	Sindaco Effettivo
5	GALLERIE COMMERCIALI ITALIA S.p.A.	Sindaco Effettivo
6	A. BENEVENUTA S.p.A.	Sindaco Effettivo
7	PRAXI S.p.A.	Sindaco Effettivo
8	DESMA PHARMA S.p.A.	Sindaco Effettivo
9	DESMA HEALTHCARE S.p.A.	Sindaco Effettivo
10	DMS FARMACEUTICI S.p.A.	Sindaco Effettivo
11	LABORATORIO FARMACEUTICO SIT S.r.l.	Sindaco Effettivo
12	DEA CAPITAL S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente dell'Organismo di Vigilanza
13	DeA PARTECIPAZIONI S.p.A.	Sindaco Effettivo
14	MAGNOLIA S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
15	ZODIAK ACTIVE S.r.l.	Sindaco Effettivo
16	IDEA FIMIT SGR S.p.A.	Sindaco Effettivo Presidente dell'Organismo di Vigilanza
17	CATTLEYA S.r.l.	Sindaco Effettivo
18	BLU ACQUARIO PRIMA S.P.A.	Sindaco Effettivo
19	B&D FINANCE S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
20	ITALDESIGN-GIUGIARO S.p.A.	Membro dell'Organismo di Vigilanza
21	CHRONODRIVE ITALIA S.R.L.	Sindaco Unico
22	FLUNCH ITALIA S.R.L.	Sindaco Unico
23	ZODIAK ACTIVE PLUS S.R.L.	Presidente del Collegio Sindacale
24	COMFACTOR SPA	Sindaco Effettivo
25	DE AGOSTINI S.p.A.	Sindaco Effettivo
26	ISENIOR S.p.A.	Sindaco Effettivo
27	PERMICRO S.p.A.	Presidente del Collegio Sindacale
28	PICCO S.A.S. DI GIAN PIERO BALDUCCI	Socio accomandatario
29	RESEAU ENTREPRENDRE ITALIA	Amministratore
30	RESEAU ENTREPRENDRE PIEMONTE	Amministratore
31	RESEAU ENTREPRENDRE LOMBARDIA	Revisore
32	C.E.S.I.	Revisore

ALLEGATO 3

Sintesi riepilogativa del confronto tra il Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., il Codice di Autodisciplina delle società quotate e il sistema di governo societario di Fidia S.p.A. La tabella di seguito riportata tiene conto della situazione al momento dell'approvazione della presente Relazione sul *Governo societario e gli assetti proprietari*.

Rif. Art. Codice	Regolamento Borsa Italiana e raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina	Confronto con il nostro sistema di governo societario	Commenti
1	Ruolo del Consiglio di Amministrazione: Svolgimento delle proprie funzioni, compiti, attribuzioni poteri e deleghe.	Operativo	Disciplinato dall'art. 19 dello Statuto
2	Composizione del Consiglio di Amministrazione: presenza di amministratori esecutivi e di un numero adeguato di amministratori non esecutivi.	Operativo	Alla data della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione è composto da 2 amministratori esecutivi e da 5 amministratori non esecutivi di cui 4 indipendenti
3	Amministratori indipendenti	Operativo	Attualmente nel Consiglio di Amministrazione sono presenti 4 amministratori indipendenti
4	Istituzione e funzionamento dei comitati interni al Consiglio di Amministrazione	Parzialmente operativo	Sono stati costituiti il Comitato per la Remunerazione ed il Comitato Controllo e Rischi. Non è stato costituito il Comitato per le nomine
5	Nomina degli Amministratori	Operativo	Disciplinato dall'art. 14 dello Statuto Sociale – Il Consiglio

			non ha ritenuto di costituire il Comitato per le nomine
6	Remunerazione degli Amministratori	Parzialmente operativo	E' stato costituito il Comitato per la Remunerazione. L'amministratore delegato non ha una remunerazione in parte variabile ancorata ai risultati della Società stessa, in quanto è azionista di maggioranza della società. Il Vice Presidente Esecutivo ha invece una retribuzione variabile legata alla performance economica del Gruppo a cui l'Emittente è a capo
7	Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi	Operativo	E' stato costituito il Comitato Controllo e Rischi. E' stato implementato il Modello organizzativo di cui al d.lgs. 231/2001 è stato istituito l'Organismo di Vigilanza ed è stato nominato il dirigente preposto ex art. 154 – <i>bis</i> TUF. E' stata istituita la funzione di <i>Internal Audit</i> .
8	Sindaci	Operativo	L'art. 23 dello Statuto Sociale prevede un sistema di voto di lista ed il deposito presso la sede sociale dell'informativa sui candidati. Inoltre, a partire dalle nomine avvenute in data 29 aprile 2008, è operativo il

			meccanismo secondo il quale il presidente del Collegio Sindacale è tratto dalla lista di minoranza che abbia ottenuto il maggior numero di voti.
9	Rapporti con gli azionisti	Operativo	<p>L'Assemblea dei soci del 29 aprile 2002 ha approvato il regolamento dell'Assemblea e l'ha modificato/integrato in data 28 aprile 2011.</p> <p>Il Consiglio ha nominato un <i>Investor Relator</i>.</p> <p>Gli artt. 14 e 23 dello Statuto conferiscono diritti di presentazione di liste di minoranza.</p>
10	Sistemi di Amministrazione e controllo dualistico o monistico	Non operativo	La società ha adottato un sistema di amministrazione di tipo tradizionale.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente e Amministratore Delegato
Ing. Giuseppe Morfino



San Mauro Torinese, 14 marzo 2016